

COPIA OMAGGIO

Lo Jonio

SPECIALE
BASILICATA

**SARLI (APT BASILICATA)
PORTA**

**CARAVAGGIO
A POTENZA**





BCC
ALBEROBELLO
SAMMICHELE
E MONOPOLI

PIAZZA DEI CADUTI,1 - PISTICCI
TEL. 083 558 1005

VIA SAN FRANC. D'ASSISI, 30 - MONTESCAGLIOSO
083 520 3110

VIA LUCANA, 123 - MATERA
TEL. 083 533 7391

VIALE GIUSEPPE MAZZINI,20 - FERRANDINA
TEL. 0835757396

VIA ROCCO SCOTELLARO,15 - SCANZANO J.
TEL. 083 595 30 21

VIA SALERNO,146 - POLICORO
TEL. 083 597 33 34



Lo Jonio

Periodico di informazione

Reg. Tribunale Taranto
n. 1963/17 del 06/07/2017

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

VICE DIRETTORE

Leo Spalluto

direttoreweb@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

Mediamente Pubblicità

mediamentepubblicita@gmail.com

STAMPA

Eprinting.it

Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email

redazione@lojonio.it

Contenuti

23 MAGGIO 2026 • ANNO X • N. 420

ECONOMIA

05 VESTAS

SULL'ASSE TARANTO-MELFI

STORIA DI COPERTINA

06 L'APT BASILICATA PORTA

A POTENZA IL NARCISO

DI CARAVAGGIO

GUARDIA DI FINANZA

10 CAMBIO AL VERTICE

DEL COMANDO REGIONALE

BASILICATA

11 "QUI UNA SQUADRA

DI ALTO PROFILO"

COFIDI

12 BASILICATA, LA NUOVA

CALIFORNIA DEL MEZZOGIORNO

ECONOMIA CIRCOLARE

26 GREEN JOBS, A BARI FORMATI

75 GIOVANI DI PUGLIA

E BASILICATA

27 PATTO TERRITORIALE

INTEGRATO TRA I COMUNI

"METAPONTINO"

ARCHEOLOGIA

28 LE TAVOLE DI ERACLEA

RIENTRINO A POLICORO

CONVEGNI

29 "SCIENZA, ARTE

ED EQUILIBRIO - LA VOCE"

L'EVENTO

30 GUSTO NOBILE BASILICATA

BY MERANO WINEFESTIVAL

MATERA

32 LA FESTA DELLA BRUNA

POTENZA

36 "I PORTATORI DEL SANTO"

TRA FEDE, TRADIZIONE E FESTA

38 TUTTO PRONTO PER

LA STORICA PARATA DEI TURCHI

L'ERA DEL DIGITALE

40 "LE 4 INTELLIGENZE"

IL PROGETTO DEL CONSIGLIO

REGIONALE DELLA BASILICATA

CREDITO

42 BCC BASILICATA

"SIAMO LUCANI DA SEMPRE"

CONFINDUSTRIA BASILICATA

44 D'ALEMA PRESENTA

LA SQUADRA DI PRESIDENZA

BANDIERE BLU 2026

46 LA BASILICATA

TIENE IL PASSO E RILANCIA

48 PISTICCI, IL BLU

CHE CI APPARTIENE

CAPITANERIE DI PORTO

49 POTENZIATO IL PRESIDIO

DI SICUREZZA SULLA COSTA

IONICO-BASENTANA

TURISMO

51 COLOBRARO

IL PAESE DELLA MAGIA

SPETTACOLO

54 "L'OFFICINA DI FIGARO"



Pierangelo Putzolu
Direttore responsabile

POTENZA DI UNA REGIONE

Fari puntati sulla Basilicata: monti, pianure, mare e tanta arte, cultura, industria e borghi incantevoli

La scelta di dedicare alla Basilicata una edizione speciale del settimanale "Lo Jonio" non è stata e non è una scelta casuale. Il Gruppo Editoriale Domenico Distanto ormai da tempo – con Antenna Sud, Teleregione Color, i nostri quotidiani on line e i settimanali - segue da vicino fatti, luoghi e personaggi di una regione che nel giro di pochi anni si è guadagnata una vetrina importante, con riflessi positivi sul piano sociale, economico e culturale.

E proprio la cultura ha dato il "La" allo Speciale, coordinato dal nostro collega Francesco Cutro, con la preziosa collaborazione degli altri nostri colleghi lucani, Giuseppe Cutro e Roberto Chitto, e dal nostro vice direttore Leo Spalluto. Quella di venerdì 22 maggio è, infatti, un'altra data da incastonare nella storia del mosaico culturale lucano: la presentazione, al Museo Archeologico Provinciale di Potenza, dell'accordo di valorizzazione tra la Regione Basilicata, l'APT Basilicata, la Direzione Generale Musei del Ministero della Cultura e le Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma. Grazie a questa prestigiosa collaborazione istituzionale, il Museo Archeologico Provinciale di Potenza ospiterà, dal 10 settembre al 30 novembre 2026, una grande mostra concepita per rafforzare il posizionamento della Basilicata come destinazione culturale di rilievo nazionale e internazionale. Parliamo dell'esposizione del "Narciso di Caravaggio": un evento eccezionale, assolutamente da non perdere, che richiamerà una moltitudine di persone a Potenza.

Partendo da questo importante appuntamento, lo Speciale Basilicata offre una prima e ricca carrellata sulle attività industriali, sui borghi, le località costiere della regione (che si fregiano di ben cinque Bandiere Blu), i castelli e tanto altro.

La Basilicata merita pienamente il ruolo da protagonista nell'ambito meridionale che si sta conquistando anno dopo anno. Da Matera Capitale della Cultura agli eventi del 2026 l'ascesa è stata ed è entusiasmante: Potenza di una Regione, verrebbe da dire, scrigno di cultura, natura e bellezza.

Buona lettura!



CONFINDUSTRIA
Basilicata

Unisciti alla rete
che fa crescere
le imprese italiane.

Più forza, più opportunità, più futuro.

POTENZA +39 0971 292911
MATERA +39 0835 292911

confindustria.basilicata.it



Vestas sull'asse Taranto-Melfi

Firmato l'accordo che chiude lo stato di agitazione: definite soluzioni condivise per i lavoratori coinvolti nella riorganizzazione

S

i chiude con un accordo sottoscritto nella sede della Presidenza della Regione Puglia la vertenza relativa alla riorganizzazione

delle attività logistiche di Vestas Italia tra Taranto e Melfi. L'intesa, raggiunta al termine del confronto tra azienda e organizzazioni sindacali, consente di superare le criticità che nei mesi scorsi avevano portato alla proclamazione dello stato di agitazione dei lavoratori coinvolti.

L'accordo arriva dopo un percorso di confronto avviato lo scorso gennaio e accompagnato dalla mediazione istituzionale della Regione Puglia, attraverso l'assessorato allo Sviluppo economico e Lavoro e la Task force regionale Occupazione.

La riorganizzazione aziendale aveva inizialmente interessato 32 lavoratori legati alle attività di warehouse, training, service e supporto operativo del sito di Taranto, con il trasferimento delle funzioni logistiche presso il nuovo hub di San Nicola di Melfi.

Nel corso del confronto sono state individuate soluzioni che hanno consentito di ridurre significativamente l'impatto occupazionale della riorganizzazione: 8 lavoratori sono stati ricollocati all'interno di Vestas Italia tra Taranto e altri siti operativi pugliesi, 17 hanno aderito a nuove opportunità occupazionali in altre società del gruppo, mentre 6 lavoratori hanno scelto volontariamente percorsi incentivati di uscita.

L'intesa sottoscritta oggi prevede inoltre specifiche misure di sostegno per il personale trasferito presso il sito di Melfi,



tra cui un'indennità una tantum per la prima sistemazione e un diritto di prelazione per eventuali future ricollocazioni in sedi considerate più favorevoli rispetto al luogo di residenza. Ulteriori misure riguardano anche i lavoratori ricollocati nei service point territoriali.

“L'accordo raggiunto oggi rappresenta un risultato importante perché consente di ricomporre una situazione complessa attraverso un confronto serio e responsabile tra tutte le parti coinvolte – ha dichiarato a margine l'assessore regionale allo Sviluppo economico e al Lavoro -. Ringrazio le organizzazioni sindacali, l'azienda e tutti i soggetti che hanno contribuito a costruire un percorso di dialogo che ha permesso di individuare soluzioni concrete per i lavoratori e di superare lo stato di tensione apertosi nei mesi scorsi”.

“Un ringraziamento particolare va anche alla Task force regionale Occupazione, guidata da Leo Caroli - ha proseguito l'assessore - che ha seguito la vertenza sin dall'inizio con un costante lavoro di mediazione, ascolto e raccordo istituzionale. Continueremo come Regione a monitorare con attenzione l'attuazione dell'intesa sottoscritta oggi, affinché tutti gli impegni assunti vengano pienamente rispettati dall'azienda e trovino concreta applicazione a tutela dei lavoratori coinvolti. Ogni accordo costruito attraverso il dialogo e la responsabilità condivisa rappresenta un segnale importante anche per le altre vertenze ancora aperte sul territorio, perché dimostra che il confronto può produrre risultati concreti e creare condizioni di maggiore fiducia e stabilità”.

L'APT Basilicata porta a Potenza il Narciso di Caravaggio

Un percorso espositivo grazie alla collaborazione con la Direzione nazionale dei musei, a Palazzo Barberini ed altri poli museali e con il sostegno della Regione Basilicata

di FRANCESCO CUTRO

La Basilicata, per la prima volta nella storia, ospiterà dal 10 settembre al 30 ottobre 2026 una mostra di Caravaggio. Nel Museo Archeologico Provinciale di Potenza, sarà esposto "Il Narciso", opera di uno dei più grandi pittori della storia dell'arte. Un dipinto a olio su tela realizzato nella fine del 1500 che simboleggia la bellezza e l'amore per se stessi. Una iniziativa di grande valore culturale e artistico voluta dall'APT e

dal suo direttore, Margherita Sarli, che abbiamo intervistato.

Direttore Sarli, possiamo definire la mostra di Caravaggio a Potenza una operazione inedita per la Basilicata?

«Assolutamente sì. Non che la regione Basilicata non abbia ospitato già mostre molto importanti, ma sicuramente in questo caso parliamo di Caravaggio, che è nella cultura popolare noto ai più e che

rappresenta nella storia dell'arte italiana sicuramente una pietra miliare. Io penso, sin da quando mi sono insediata - questo è un po' il faro del mio mandato - che bisogna provare a fare grandi cose e bisogna cercare di avviare percorsi che siano anche di progettualità culturale. Nel senso che i flussi, la visibilità e la reputazione di una regione si possono attivare in tanti modi, raccontandola in maniera diretta o in maniera indiretta,



Margherita Sarli con Vito Bardi

come in questo caso. Perché allora non portare Caravaggio in Basilicata? Le grandi mostre le vediamo nelle grandi città italiane: io penso che anche le periferie, e in questo caso il nostro capoluogo di regione, sia all'altezza di ospitare un capolavoro come quello che avremo la possibilità di ammirare dal 10 settembre al 30 novembre prossimo».

Come nasce quest'idea e quanto lavoro c'è alle spalle?

«Non è facile intercettare e trovare le disponibilità per organizzare una mostra di questa portata. E non è stato facile farlo sicuramente per un ente che si occupa di altro come l'APT, l'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata. L'idea nasce all'inizio del mio incarico: mi chiedevo come fosse possibile intercettare flussi mettendo in campo però un'operazione culturale elevata e allo stesso tempo popolare. E mi venne in mente l'idea delle grandi mostre immaginando Caravaggio, Picasso, Banksy o Andy Warhol. Ovviamente la prima fase è stata di ricerca di contatti, anche con soggetti privati. Poi la chiave di volta è stata, dopo una condivisione con il Presidente della Regione Vito Bardi, il Ministro della Cultura Giuli, al quale proposi questa mia idea che ha sposato immediatamente. Da lì si è avviato un percorso di condivisione con il Direttore nazionale dei musei del Ministero della Cultura, Massimo Osanna, che si è prodigato assieme alla sua squadra per arrivare sin qui. Attorno all'opera principale, il Narciso, è stata costruita con cura e scientificità una mostra che avrà anche una sezione immersiva e si concluderà con il Narciso di Carlo Levi».

IL NARCISO SIMBOLO DI BELLEZZA IN UNA CITTÀ SPESSO DEFINITA BRUTTA

Quale messaggio, secondo lei, c'è dietro quest'opera di Caravaggio?

«Trovo particolarmente significativa l'esposizione del Narciso, non soltanto perchè porta con sé delle tematiche che sarà possibile esplorare anche con approfondimenti, convegni, seminari che organizzeremo a latere della mostra. Penso ad esempio all'iper esposizione dei social e o all'idea di perfezione che pervade i nostri tempi, a danno soprattutto dei più giovani. Penso anche alle tossicità narcisistiche. Insomma, l'opera porta con sé tutta una serie di temi che sono socialmente validi. C'è poi un tema che per me è profondamente pregnante: siamo abituati nell'immaginario a descrivere la città capoluogo come brutta: e allora portare il Narciso significa un po' rovesciare il cliché e dire in una città che forse per alcuni, non per tutti, non



Dal 10 settembre al 30 novembre nella Città capoluogo di Regione, Potenza. Margherita Sarli: “Anche la piccola Basilicata ha avuto il coraggio di osare”





**CERCHI UN PROFESSIONISTA
DELLA COMUNICAZIONE
O UN UFFICIO STAMPA
PER TE, LA TUA AZIENDA
O IL TUO EVENTO?**

USB COMUNICAZIONE 

WWW.USBCOMUNICAZIONE.IT

per l'APT e non per me, non rispetta dei canoni estetici, che dovremmo evitare di annegare specchiandoci ma capire come possiamo renderci migliori ed attrattivi da un punto di vista territoriale.

Per cui per me è un po' un ossimoro che vuole essere da stimolo, non soltanto culturalmente, per la regione, per la provincia e per la stessa città capoluogo».

Oltre agli appassionati di arte e ai tanti visitatori attesi, ci sarà anche una collaborazione, un rapporto con le scuole per consentire ai ragazzi di visitare la mostra?

«Io penso che Caravaggio intercetti un pubblico trasversale, non solo quello degli appassionati. E spero che arrivi anche dalle regioni contermini, soprattutto dalle periferie della Campania e della Puglia che sono prossime alla Basilicata. Poi è evidente che le scuole avranno una corsia preferenziale: stiamo per sottoscrivere un accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale proprio per favorire la massima partecipazione. C'è già stata una prima interlocuzione, ora andranno fatti tutti i passaggi per un esito concreto. Mi aspetto che la mostra non soltanto attiri curiosi e porti gente al Museo Provinciale che la ospita - e per questo ringrazio la Provincia di Potenza e lo stesso polo museale - ma mi aspetto che da lì ci si possa trattenere in Basilicata, e da Potenza nei suoi borghi satelliti. Partiamo dalla fine della stagione estiva,

il 10 settembre, proprio per intercettare i flussi di visitatori che magari già sono in Basilicata e ci prolunghiamo fino a fine novembre per tenere dentro le scuole, per organizzare dei pomeriggi di approfondimento culturale per tutta la regione. Dobbiamo abituarci a ragionare che se una cosa si fa a Matera debba mobilitare l'intero territorio e viceversa per Potenza o altri luoghi. Per cui auspico un'ampia partecipazione. La Basilicata è una e piccola e per vocazioni territoriali va assolutamente valorizzata. L'APT ha lanciato quest'anno il sasso ma dobbiamo continuare a lavorarci e ad investire perché sia replicabile e non diventi un caso isolato ed eccezionale confinato al 2026 o confinato al mio mandato da direttore».

PORTARE GRANDI NOMI E IL MONDO IN BASILICATA, NON SOLTANTO LA BASILICATA NEL MONDO

Possiamo provare a fare un bilancio del suo anno e mezzo di mandato alla guida dell'APT?

«Non riesco a fare la sintesi di quello che è stato fatto in un anno e mezzo perché penso che abbiamo fatto tante cose, lavorando su più fronti e utilizzando in maniera differente l'acceleratore. Abbiamo aperto il mio mandato con Allevi. Poi c'è tanto altro. Quest'anno ci sarà Paolo Crepet ad Irsina con il Festival del libro possibile; porteremo degli alpinisti francesi sul Pollino per una performance che per noi

è un'operazione di marketing ma anche l'occasione per girare un documentario. Stiamo lavorando anche sul versante degli eventi sportivi con la Junior Cup che si sta disputando nel Metapontino grazie all'assessorato alle attività produttive della regione Basilicata. Ma anche tanti micro eventi più incentrati sul business che sono da stimolo per gli operatori a fare rete e a vendersi nel modo migliore possibile. Quindi il lavoro che facciamo è notevole con grande impegno e cercando delle cifre narrative, sempre diverse. A giorni usciremo anche con un nuovo spot, quello di Basilicata Motherland, questa terra madre che abbiamo voluto portare all'Expo di Osaka e che poi abbiamo riportando come concept narrativo alla Bit di Milano e che oggi dall'intelligenza artificiale che ci aveva aiutato a creare questo concept, sotto la direzione di Silvio Giordano, visual artist che collabora con l'APT, prende vita attraverso il body painting che mediante il mimetismo vuole suggerire un patri-monio vivo. Il paesaggio è un polmone vivo, la bellezza da solo non serve: deve essere viva e deve animarsi. Diciamo che stiamo correndo. Cerchiamo di attivare tutti i territori sulla base delle vocazioni e speriamo l'anno prossimo di fare ancora meglio. Il tema del business per gli operatori per noi è un faro che non possiamo abbandonare. Poi dobbiamo essere bravi anche a lavorare sugli eventi e su una comunicazione di qualità».





CAMBIO AL VERTICE DEL COMANDO REGIONALE BASILICATA

Al Generale di Brigata Roberto Pennoni subentra il pari grado Crescenzo Sciaraffa. Cerimonia anche ad Avigliano in memoria di Gerardo Forlenza

A Potenza, nella caserma intitolata al Maresciallo capo Gerardo Forlenza, insignito della Croce di Guerra al Valor Militare, alla presenza del Comandante Interregionale dell'Italia Meridionale, Generale di Corpo d'Armata Francesco Greco, si è tenuta mercoledì 20 maggio 2026 la cerimonia di avvicendamento nella carica di Comandante Regionale Basilicata.

Il Generale di Brigata Roberto Pennoni, dopo tre anni di intenso lavoro, lascia il Comando Regionale lucano e si accinge ad assumere il prestigioso incarico di Comandante della Legione Allievi. Nella sua allocuzione di commiato l'alto ufficiale, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto alle numerose autorità presenti, ha ringraziato le Fiamme Gialle della Basilicata per l'impegno profuso in servizio e per i brillanti risultati conseguiti nei diversi settori di intervento.

Nell'incarico subentra il Generale di Brigata Crescenzo Sciaraffa proveniente dal Nucleo Speciale Beni e Servizi con sede a Roma. Il Comandante Crescenzo Sciaraffa ha frequentato l'Accademia della Guardia di Finanza dal 1989 al 1993. Nel corso dei successivi anni, ha ricoperto incarichi di comando in reparti operativi e territoriali del Corpo a Roma, Palermo, Vicenza, Varese nonché ha svolto compiti di staff nell'ambito del Comando Generale della Guardia di Finanza e, da ultimo, ha guidato un Reparto Speciale della Guardia di Finanza. Laureato in giurisprudenza ed in Scienza della sicurezza economico-finanziaria, è insignito del titolo di alta qualificazione "Scuola di Polizia Tributaria" e di quello di consigliere giuridico per le FF.AA. Ha conseguito il master universitario in "Diritto tributario internazionale" presso l'università Bocconi



di Milano.

Il Generale Sciaraffa si è detto "fortemente onorato di essere stato designato ad assumere l'incarico di Comandante Regionale Basilicata" ed ha sottolineato il proprio orientamento "a sviluppare – in linea con quanto fatto finora dalle Fiamme Gialle lucane – un'azione di servizio finalizzata a garantire la sicurezza economicofinanziaria delle persone e degli operatori economici che producono le risorse necessarie alla crescita di questa Regione ed allo sviluppo sociale della stessa, con l'intento di ulteriormente consolidare la sinergia interistituzionale".

Nella sua allocuzione conclusiva il Comandante Interregionale dell'Italia Meridionale, Generale di Corpo d'Armata Francesco Greco, ha ringraziato il Generale di Brigata Roberto Pennoni per l'ottimo lavoro svolto e ha rivolto al Generale di Brigata Crescenzo Sciaraffa un sincero augurio di buon lavoro.

Il "passaggio di consegne" è stato preceduto dalla solenne cerimonia, tenutasi ad Avigliano, alla presenza del Comandante Interregionale dell'Italia Meridionale della Guardia di Finanza e delle altre massime autorità regionali, di intitolazione del largo antistante la chiesa di Santa Lucia alla memoria del Maresciallo capo della Guardia di Finanza Gerardo Forlenza, cittadino aviglianese, insignito della Croce di Guerra al Valor Militare per il comportamento eroico tenuto nei fatti d'arme di Debuk, in Etiopia, nel marzo del 1936.





"QUI UNA SQUADRA DI ALTO PROFILO"

Le parole del congedante e del neo comandante regionale delle Fiamme Gialle

di GIUSEPPE CUTRO

Il Generale di Brigata Roberto Pennoni, dopo circa tre anni alla guida delle fiamme gialle lucane, assumerà il comando della Legione Allievi di Bari. Queste le sue parole di congedo.

"Sono stati anni sotto il profilo personale e professionale molto intensi che mi hanno arricchito molto - ha detto Pennoni - vivere in Basilicata non è come stare in altre parti d'Italia, qui ogni posto ha le sue peculiarità e caratteristiche, devo dire che mi sono trovato sempre molto bene. Colgo l'occasione - ha aggiunto il comandante uscente - per ringraziare le donne e gli uomini della Guardia di Finanza di Basilicata che mi hanno dato una mano affinché il Corpo potesse raggiungere dei risultati importanti in questo territorio e saluto altresì tutti i cittadini Lucani". Infine Pennoni ha rivolto un augurio al suo successore al quale ha spiegato di lasciare "un comando fatto di persone serie, perbene e molto ricco sotto il profilo umano e professionale". Per quanto riguarda i militari della Guardia di Finanza di Basilicata, devo dire che questi non sono secondi a nessuno; spesso si può cadere nell'equivoco di immaginare che in contesti più piccoli come quello lucano ci si possa sentire inferiori, ma non è così perché la professionalità di questi militari non ha nulla da invidiare a quelli di tutta Italia".

Il neo comandante delle fiamme gialle lucane, il Generale di Brigata Crescenzo Sciaraffa arriva in Basilicata dal nucleo speciale beni e servizi di Roma. "Sono molto orgoglioso - afferma - di assumere questo incarico di comandante regionale di Basilicata e lavorerò con i miei finanzieri, uomini e donne dediti al sacrificio alla giustizia e alla legalità, per poter affermare la polizia economico finanziaria in questo territorio a sostegno di soggetti giuridici e delle persone fisiche che generano ricchezza e che producono le risorse e i mezzi per poter sviluppare una vita sociale e collettiva. Opereremo secondo un approccio fenomenico - ha sottolineato Sciaraffa - la Basilicata è una regione che insiste vicino ad altri territori dove vi è una spiccata presenza di criminalità organizzata, nelle regioni confinanti a sud, a nord ovest e a nord-est, i dati fanno riferimento a com-

Il Generale di Corpo d'Armata Francesco Greco



pagini criminali territorializzare. Lavoreremo affinché non ci siano delle infiltrazioni su questo territorio - ha spiegato il neo comandante che ha poi concluso evidenziando come l'azione della Guardia di finanza sarà strutturata in continuità con il passato, mettendo "al centro della nostra attenzione e delle nostre azioni di sicurezza economico finanziaria i cittadini che riceveranno la nostra tutela e saranno il nostro riferimento".



Basilicata

LA NUOVA CALIFORNIA DEL MEZZOGIORNO

**Resilienza, credito e sfide globali.
Il contesto internazionale e l'attrattività lucana**

DI GIORGIO GUACCI

Direttore Commerciale Cofidi Progetto Italia di LucaniaFidi



La Basilicata si pone oggi come la nuova California del Mezzogiorno d'Italia, raccogliendo il testimone che è stato, per un certo periodo di tempo, della Puglia. Un dato è incontrovertibile: circa 2.500 imprese straniere si sono allocate in regione, attratte prevalentemente dal mercato agricolo, che esercita un ruolo dominante nonostante il 55% del PIL regionale sia generato dai servizi.

Questo dinamismo si scontra con una congiuntura internazionale negativa: i conflitti commerciali tra USA e Cina, le tensioni in Iran, lo scontro tra Russia e Ucraina e i focolai africani determinano una forte pressione economica, aggravata dal caro energia.

L'ossatura economica:

il gigante delle Micro Imprese

L'economia lucana conta circa 56.000 imprese, ma la fotografia reale del mercato mostra una concentrazione sbilanciata: l'82% (circa 46.000 unità)

appartiene al segmento delle micro imprese (massimo 9 dipendenti e fatturato entro i 500.000 €). Queste realtà dimostrano una straordinaria resilienza, una grande capacità a cavalcare le crisi e a fare innovazione ma affrontano una barriera critica: l'accesso al credito. (Vedasi tabella)

Negli ultimi cinque anni, i grandi istituti nazionali hanno ridimensionato la presenza territoriale in Basilicata, riducendo gli sportelli di quasi il 50% e lasciando molti comuni sprovvisti di banche. In controtendenza operano le BCC (Credito Cooperativo) presenti in regione, (BCC Basilicata e alcune BCC minori) oltre, la Bcc Alberobello, Sammichele e Monopoli, Bcc Magna Grecia e la Bcc Santeramo delle contigue regioni mentre il sistema registrava una regressione delle erogazioni del 3%, le BCC hanno incrementato la loro quota di mercato del 12-13%, valorizzando il capitale umano e il rapporto diretto con l'imprenditore, pur nel rispetto degli algoritmi normativi.

La svolta normativa: La Legge 34 approvata dal Governo il 11.3.2026 e il ruolo dei Confidi

L'accesso al credito è facilitato in regione dalla presenza di tre confidi minori: Confidi Sviluppo Impresa, CON.ART.FIDI e

COFIDI PROGETTO ITALIA di LucaniaFidi. Questa attività è stata posta al centro della recente Legge 34 approvata a marzo 2026 dal Governo. La norma indica direttive chiare:

Agevolazioni fiscali per le micro e piccole imprese che fanno rete per creare massa critica.

Riforma dei Confidi: la legge delega trasforma i Confidi da semplici prestatori di garanzie a consulenti strategici.

Riduzione dei costi: un processo già avviato in Basilicata grazie all'accordo tra Sviluppo Basilicata e Mediocredito Centrale.

Focus su Cofidi Progetto Italia di Lucania Fidi: Consulenza ed Educazione Finanziaria

In questo scenario, Cofidi Progetto Italia di LucaniaFidi si distingue per un modello basato sulla consulenza e assistenza continua. L'obiettivo è superare le ataviche diffidenze tra imprese e banche, creando una "simmetria comunicativa"



Domenico Lo Ponte,
Direttore Generale



e promuovendo l'educazione finanziaria per presentare bilanci adeguati alle normative attuali.

I numeri di Cofidi Progetto Italia di LucaniaFidi testimoniano un impegno ventennale:

- 1.800 iscritti totali, di cui 400 lucani.
- Convenzioni attive con Casartigiani, Confartigianato e CNA (una platea di circa 6.000 iscritti).
- Ultimo anno: circa 400 operazioni per 2 milioni di euro.

- Ultimi vent'anni in Basilicata: circa 3.000 operazioni per un volume di 150 milioni di euro.
- Capacità di leva: a fronte di fondi assegnati per poco più di 300.000 €, ha generato una leva di 6-7 volte, superiore alla media di 4-5 volte solitamente prevista.

Demografia d'impresa e Capitale Umano

L'analisi evidenzia un saldo demografico



negativo tra aperture e chiusure, segnato dalla desertificazione dei centri storici e delle aree interne, dove le saracinesche che si abbassano non vengono più rialzate. Tuttavia, chi resiste è solido: il tasso di sopravvivenza a tre anni è del 55%. In questo contesto, il valore sostanziale è il capitale umano, tipico delle imprese familiari, che il mondo del credito cooperativo riesce a percepire meglio dei grandi algoritmi.

Le sfide per la Regione: Fondi FESR e Meritocrazia

La Regione Basilicata sta valutando, nell'ambito della misura FSE/FESR 2021-2027, di integrare i fondi rischi dei confidi. La Regione sta valutando i criteri con i quali assegnare circa 4 mln di € per integrare i Fondi Rischi dei Confidi. Le valutazioni si stanno incentrando sui volumi di garanzie prestate dai singoli Confidi. Sarebbe invece a nostro avviso premiare l'effetto leva e guardando storicamente le esperienze precedenti preferenziare la 'quantità' di aziende finanziate piuttosto che di mettere limiti di stock garanzie in essere.



Presidente: Cav. Uff. C. R.A.B. Spira

È fondamentale premiare i tre confidi lucani che servono le micro imprese, evitando che i confidi di altre regioni "catturino" solo le operazioni più grandi, lasciando scoperto il settore più bisognoso.

Conclusioni: un bivio decisivo

La Basilicata è davanti a un bivio: restare una regione che vive di assistenza o diventare un hub energetico e produttivo d'avanguardia. Grazie a partnership strategiche con le reti dei confidi e con le capofila del credito cooperativo (Iccrea Banca e Cassa Centrale Trento), Cofidi Progetti Italia mette a disposizione delle micro imprese prodotti di nicchia solitamente riservati alle grandi aziende. Se la politica saprà sfruttare la ZES Unica, la crescita della spesa in R&S (+15%) e l'export agroalimentare (+10% nel Metapontino per olio, vino e ortofrutta), la "California del Sud" potrà diventare realtà. La sfida è trasformare l'energia cinetica delle 46.000 micro imprese in crescita reale, supportandole con garanzie, consulenza e velocità decisionale.

lucania  fidi



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

COFIDI PROGETTO ITALIA
LUCANIA FIDI



OCM
ORGANISMO CONFIDI MINORI

INVITALIA

MEDIOCREDITO
CENTRALE

INTRODUZIONE E STORIA DEL GRUPPO

COFIDI PROGETTO ITALIA di Lucania Fidi nasce nel 1991, promosso dall' Associazione di Categoria Artigiani aderente a CASARTIGIANI, con la denominazione iniziale di Consorzio Fidi della Provincia di Potenza. Nell'anno 2005, a seguito di Accorpamento delle Strutture di Garanzia residenti in Basilicata aderenti, sempre, a Casartigiani, dalla Assemblea Generale costituita, fu attribuito il nome di "LUCANIA FIDI".

Nel corso del 2021 ha variato lo statuto, le principali novità introdotte al di là della denominazione Sociale, sono state inserite le possibilità di associare aziende presenti in tutto il territorio nazionale, di associare professionisti e privati connessi alle aziende associate e alla possibilità di stipulare convenzioni con tutto il sistema Associativo datoriale.

Il Consorzio COFIDI PROGETTO ITALIA di Lucania Fidi ha in essere Convenzioni Operative di assistenza ai soci di Associazioni di Categoria datoriali tra cui Casartigiani, CNA, Confartigianato, Assimea, UNSIC, UPALAC CAMPANIA, Associazione UPALAP Puglia, FMPI, Confimprese Italia, PMI Italia, Fismic, CIDEDEC, UGL coltivatori e forestali, Confedercontribuenti, A.A.PMI Abruzzo. Cofidi progetto Italia, pertanto, è presente su tutto il Territorio Nazionale, soprattutto ha Point Operativi, principalmente in Basilicata, Puglia, Campania, Lazio, Sicilia, Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna e Lombardia.

Il Consorzio ha cercato di accompagnare le evoluzioni del mercato del credito cercando le migliori soluzioni per sostenere le Micro e Piccole Medie Imprese, ossatura sostanziale del sistema nazionale rappresentando circa il 99% dell'intero tessuto imprenditoriale .

Nel recente passato ha quindi gestito quasi in via esclusiva la rete degli sportelli di BANCA ARTIGIANCASSA, Gruppo BNP Paribas con convenzioni attive sia su BNL che sulla rete degli Artigiancassa Point oltre a sviluppare rapporti per operatività di nicchia quale Banche Fintech, Leasing, Noleggio, Factoring, Microcredito, Cessione Crediti Fiscali, Invoice Trading, Crowdfunding e Finanza Agevolata. Gli istituti convenzionati ha a tal fine sono stati nel tempo Banca IFIS, Banca Sistema, Banca del Mezzogiorno, Banca Aidexa, Banca OPYN, Igea Digital Bank, MikroCapital, PerMicro Spa, Microcredito di Impresa, ARTIGIANCREDITO, Confeserfidi Soc. Cons a r.l., Confidare Soc. Cons a r.l., CRESCITALIA, EVENFI. Nel Marzo 2013 ha stipulato convenzione con il MI.SE. – Fondo Centrale di garanzia tramite RTI MedioCredito Centrale per la gestione della garanzia pubblica ai sensi della Legge 626, a tutt'oggi è COFIDI AUTORIZZATO E CERTIFICATO dal MIMIT. Per cui le Nostre Garanzie sono Controgarantite al 100%,

E' convenzionato altresì con ISMEA per i fondi di garanzia SGFA e con SVILUPPO BASILICATA E PUGLIA SVILUPPO. Inoltre Tutor per INVITALIA e Microcredito Nazionale

Nel corso del 2023 osservando l'orientamento dei principali Istituti di Credito di ridurre la presenza territoriale come logistica oltre che disimpegnarsi dalla erogazione verso il nostro mercato di riferimento abbiamo stipulato accordi quadro con le due entità del mondo del Credito Cooperativo che in controtendenza andava e v'aprendo sportelli a presidio dei territori incrementando in maniera significativa la quota di mercato di erogazione di finanza a sostegno delle Micro e Piccole Imprese.

Abbiamo quindi stipulato accordi convenzionali quadro con ICCREA BANCA e CASSA CENTRALE BANCA – TRENTO.

Questa varietà di offerta, unita alla professionalità del gruppo, ha permesso di realizzare un trend di crescita costante, in termini di volumi di erogazione.

Accordi quadro che hanno consentito, di stipulare convenzioni con le BCC di territorio dove sono allocati i nostri collaboratori:

BCC Alberobello e Monopoli, Bcc Avetrana, Bcc Leverano, Bcc Terra d'Otranto, Bcc Santeramo, Bcc Campania Centro, Bcc Pratola Peligna, Bcc Don Rizzo.

Inoltre a Settembre 2025 abbiamo stipulato un Accordo Convenzionale di Collaborazione con ARTIGIANCREDITO FIRENZE, principale Confidi Nazionale 106, che ci consente, attraverso le loro Garanzie, di accompagnare presso tutto il Sistema Creditizio Bancario Italiano le nostre Imprese Associate presenti su tutto il Territorio Nazionale.

Questa Varietà di Offerta, unita alla Professionalità del Nostro Gruppo, ci permette e consente di realizzare un TREND di crescita costante, in termini di Volumi di erogazione alle Aziende Associate.

Il Consorzio, attualmente, conta circa 1.800 Associati tra micro, piccole e medie Imprese, di ogni Settore Economico iscritti nelle Camere di Commercio Italiane.

Il Consorzio (Confidi), è iscritto negli Elenchi della Banca d'Italia come Confidi Minore, segnalato nell'Albo dell'Organismo dei Confidi Minori (OCM), in base all'Art. 112 Legge 326.

CONSULENZA - ASSISTENZA - CRESCITA



SERVIZI OFFERTI

Il Consorzio propone agli associati, su tutto il territorio nazionale, diverse categorie di servizi:

SERVIZI DI GARANZIA

- Rilascio di Garanzie all'80% per il Sistema Creditizio, al fine di ottenere un Finanziamento Bancario Breve, Medio e Lungo Termine.
- Rilascio di Controgaranzie-Riassicurazione del Fondo di Garanzia dello Stato fino al 100%, Legge 662/96 – Gestione Mediocredito Centrale (MCC)
- Rilascio di Garanzie su tutto il Sistema Bancario, attraverso la Convenzione Operativa con Artigiancredito.

SERVIZI DI FINANZIAMENTO

- Mutuo Chirografario per LIQUIDITA' (max 72 mesi).
- Mutuo Chirografario per INVESTIMENTO (max 120 mesi).
- Mutuo Chirografario per FARMACIE, Riequilibrio Finanziario (max 18 ANNI, 60/70% del Fatturato).
- Finanziamenti di CREDITO DIRETTO con Artigiancredito;
- Microcredito
- Mutuo Ipotecario per acquisto Immobile Aziendale.
- Finanziamenti per START UP (con Leggi agevolative e/o continuità Aziendale)

SERVIZI DI LEASING E NOLEGGIO

- Leasing Auto e Autocarri.
- Leasing Impianti e Macchinari.
- Leasing Immobiliare.
- Noleggio Auto e mezzi Aziendali a Lungo termine
- Noleggio attrezzature e Macchinari Aziendali.

SERVIZI DI GESTIONE CREDITI AZIENDALI E FINANZA

- Invoice Trading (cessioni fatture pro-soluto e pro-solvendo).
- Factoring.
- Cessione Crediti IVA.
- MINI BOND
- RENT BACK
- Finanza agevolata su Leggi Locali, Nazionali ed Europee.

SERVIZI DI CONSULENZA E VALUTAZIONI AZIENDALI

- Valutazione Rating e Valutazione del Merito Creditizio.
- Attività di screening preliminare, selezione e monitoraggio clientela attraverso i Canali convenzionati con Cerved, Crif, Eurisc, Speak Mode Finance, Team System e Banca d'Italia
- Prevalutazione Garanzia del Fondo di Garanzia 662/96 – Mediocredito.
- Business Plan (reali).
- Attestazione di CAPACITA' FINANZIARIA.
- Consulenza per VERIFICA BILANCI Aziendali e Bancabilità.

SERVIZI DI ASSISTENZA E CONSULENZA SU ATTIVITA' FINANZIARIA NON AZIENDALE

- Mutuo Ipotecario per Acquisto e/o Ristrutturazione Immobile.
- Cessioni del Quinto, per Dipendenti e Pensionati COLLEGATI alle Aziende Associate.
- Prestiti Personali, finalizzati e non, per Dipendenti e Pensionati COLLEGATI alle Aziende Associate.

SERVIZI DI ASSICURAZIONE E PREVIDENZA

- POLIZZA DISASTER-CATASTROFALE.
- Polizze Assicurative di ogni Tipologia ed esigenza.

**UTILIZZA I NOSTRI SERVIZI
PER PERCORRERE LA TUA STRADA**



STRUTTURA

La struttura del CONSORZIO COFIDI PROGETTO ITALIA di LUCANIAFIDI:

Ufficio di Presidenza e Consiglio Direttivo

Direzione generale

Direzione Commerciale

Ufficio Fidi - Risk manager

Compliance e Internal Audit

Revisore Dei conti

Il Presidente, Cav. Uff. Ciro Spera, è stato il FONDATORE del Consorzio, la sua presenza negli Organi Amministrativi del Confidi risale dalla sua nascita (1991).

Il Direttore Generale, Sig. DOMENICO LO PONTE, entra nel Consorzio nel 2005; precedentemente, ha maturato una esperienza di 28 anni nel mondo dei Confidi e dell'Associazionismo imprenditoriale, Presidente dell'Associazione AAPIM Casartigiani Basilicata.

Il Direttore Commerciale , Dott. Giorgio Guacci, entra nel Consorzio nel 2009, economista e specializzato in Consulenza Strategica e Pianificazioni Finanziarie oltre che nella valutazione di rischio creditizio, ha maturato esperienze apicali nel settore bancario oltre ad essere Presidente dell'Associazione Datoriale UPALAP PUGLIA, svolge anche il ruolo di Risk Manager.

L' Ufficio Fidi si avvale oggi di 12 collaboratori, tra cui 4 nella struttura Amministrativa Centrale ed altri 8 nelle Unità Locali situate a Ferrandina (MT), Roma, Taranto e Castellammare di Stabia (NA), prossime le aperture a Pescara e Catania.

N. 2 gestori, con pluriennale e consolidata esperienza in materia di gestione finanziarie e attività di emissione garanzie e fideiussioni;

N. 12 istruttori deputati alle attività di back office.

Il Consorzio è anche Tutor riconosciuto dall'Ente Nazionale per il Microcredito e Microcredito d'Impresa (MDI), avendo maturato notevole esperienza per l'accompagnamento di aziende in START-UP tramite i progetti di Microcredito italiano ed il progetto 'resto al Sud'.

SISTEMI DI CONTROLLO E GESTIONE

PROCEDURA DI ISTRUTTORIA E DELIBERA DELLE PRATICHE DI GARANZIA

Le disposizioni interne che disciplinano i processi definiscono le attività di controllo, monitoraggio e intervento orientate alla minimizzazione del rischio.

Sviluppato nel corso degli anni, il sistema coinvolge diverse funzioni organizzative, le cui attività si declinano in diversi livelli, come di seguito descritto.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione e il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato; ha deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e poteri autorizzativi (deleghe) e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse; definito i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del rischio di credito; ha, inoltre, deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Il MODELLO ORGANIZZATIVO, nella valutazione di una richiesta di Garanzia allo scopo di ottenere un Finanziamento Bancario, è stato più volte innovato, incrementando sistematicamente gli Strumenti Informatici a disposizione, onde rendere il Sistema efficace ed efficiente e poter dare riscontro alle Imprese in tempi molto rapidi.

La prima e sostanziale valutazione, viene fatta dal Collaboratore, che ha il contatto con l'Associato il quale fissa un incontro in Azienda al fine di avere il Contatto Visivo della Realtà Imprenditoriale dell'Azienda. In questo modo si acquisiscono le reali esigenze e proporre il Prodotto/Servizio più adeguato.

Su queste basi il collaboratore, utilizzando un TOOL di Valutazione da noi creato, compila una Relazione Informativa ed esaustiva necessaria al Deliberante per valutare la Richiesta.

Il TOOL da noi creato, esegue la elaborazione degli elementi e Valori KPI necessari alla Valutazione del Merito Creditizio, alle possibilità di ottenere il Finanziamento richiesto, alle Capacità dell'Azienda a restituire l'affidamento. Si valuta la possibilità di Ammissione alla Garanzia del Fondo di Garanzia, L.662/96. Il Collaboratore, dopo una attenta Verifica, procedere alla Compilazione ed alla sottoscrizione dei Documenti attinenti le attività di PRIVACY (compilando il documento GDPR) e dell'ADEGUATA VERIFICA in base alle Norme Antiriciclaggio.

Procede alla richiesta della documentazione a corredo della pratica; per tale, l'Azienda, inoltra dal suo indirizzo mail tutta la documentazione richiesta alla mail del Confidi, attestando la veridicità di quanto trasmesso.

Dopo la Valutazione della richiesta da parte della Direzione del Confidi, attraverso la lettura della Centrale Rischi Banca d'Italia, del Report CRIF SPRINT/EURISC, della prefattibilità al Fondo di Garanzia (calcolo della Fascia di Rating), dei Valori di KPI ed ogni altro documento portato in visione, determina l'ammissione alla Garanzia Consortile e decide l'Istituto di Credito a cui presentare la Richiesta.

Dopo la presentazione in Banca, all'ottenimento della fattibilità, la Struttura del Confidi, inoltra la pratica per la richiesta della Garanzia del Fondo (per tutte le operazioni per le quali il Confidi emette la propria Garanzia Fidejussoria). Per le operazioni senza la Nostra garanzia, si Assiste l'Associato in tutte le attività erogative necessarie all'ottenimento del Finanziamento/servizio concesso.

Tutto il Processo è ottimizzato per dare Risposte Veloci e trasparenti alle Aziende Associate richiedenti, concretizzando, laddove possibile, l'ottenimento delle Reali esigenze da parte dell'Impresa. Solitamente le risposte vengono date in 48/72 ore, ovviamente dal completamento documentale.



GOVERNANCE

CONSIGLIO DIRETTIVO - AMMINISTRAZIONE

Cav. Uff. Ciro Vincenzo SPERA	<i>PRESIDENTE</i>
Sig. Giovanni RISOLI	<i>VICE PRESIDENTE</i>
Sig. Antonio LOPONTE	<i>CONSIGLIERE</i>
Dott. Domenico LO PONTE	<i>DIRETTORE GENERALE – Presidente AAPIM Basilicata</i>

COMPLIANCE – INTERNAL AUDIT

Dott. Angelo MARZANO
Sig.ra Maria LOISI

RISK MANAGER

Dott. Giorgio GUACCI

STRUTTURA TECNICA – OPERATIVA

Dott. Domenico LO PONTE	<i>DIRETTORE GENERALE – DIRETTORE FIDI</i>
Dott. Giorgio GUACCI	<i>DIRETTORE COMMERCIALE – DIRETTORE AREE - RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO</i>
Sig. Emanuele ROBERTO	<i>SEGRETERIA OPERATIVA</i>
Dott. Angelo LO PONTE	<i>MARKETING - WEB PAGE - SISTEMI INFORMATICI</i>

OPERATORI RESPONSABILI

Dott. Francesco NAPPI	<i>CAMPANIA</i>
Dott. Antonio MEROLLA	<i>CAMPANIA</i>
Avv. Roberto IANNOTTA	<i>CAMPANIA</i>
Rag. Giacomo CAPUANO	<i>CAMPANIA</i>
Dott. Fabrizio GUACCI	<i>LAZIO - TOSCANA</i>
Dott. Augusto DI LAZZARO	<i>LAZIO-UMBRIA</i>
Dott. Guido ZAPPATORE	<i>PUGLIA</i>
Sig. Tommaso LAERA	<i>PUGLIA</i>
Rag. Francesco CARDINALE	<i>ABRUZZO - MARCHE</i>
Dott. Francesco FORNATARO	<i>ABRUZZO - MOLISE</i>
Dott. Gennaro ESPOSITO	<i>LOMBARDIA - EMILIA ROMAGNA</i>
Dott. Carmelo FINOCCHIARO	<i>SICILIA - CALABRIA</i>

OPERATORI E GESTORI POINT OPERATIVI

Dott.ssa Roberta DE MARTINO	Rag. Raffaello RINALDI	Rag. Francesco DOTI
Dott.ssa Cristina BLASI	Rag. Eleonora GUACCI	Rag. Giuseppe MANFUSO
Rag. Concetta GIULIANO	Rag. Teresa RUGGERI	Rag. Sonia BELLISARIO
Rag. Rosaria RECCHIA	Dott. Domenico CIAMPA'	Avv. Rita FERRO
Rag. Salvatore PITRELLI	Rag. Romina PALMIERI	Dott. Giosef PERRICCI

STRUTTURE OPERATIVE

SEDI

- Potenza *Sede Centrale - Presidenza Servizi Amministrativi
Compliance – Viale del Basento 114/b*
- Ferrandina *Direzione Fidi – Corso Vitt. Emanuele 14*

BASILICATA

- Policoro - Matera - Tricarico - Montescaglioso - Melfi - Avigliano - Lauria

PUGLIA

- Taranto *Direzione Commerciale – Viale Magna Grecia 420*
- Lecce - Maglie - Galatone - Gallipoli - Erchie - Brindisi
- Palagiano - Massafra
- Bari
- Altamura
- Laterza

CAMPANIA

- Castellamare di Stabia - Sant'Antonio Abate - Battipaglia
- Napoli - Casoria - Caserta - Benevento - Avellino - Salerno - Polla

ABRUZZO - MOLISE

- Pescara - Chieti - Ortona - Montesilvano - Francavilla a Mare - Termoli - Sulmona
- Pratola Peligna - Lanciano - Chieti - Francavilla al Mare

LAZIO

- Roma
- Frosinone
- Cassino

SICILIA

- Catania - Palermo - Siracusa - Caltanissetta - Agrigento
- Enna - Messina - Trapani

LOMBARDIA - EMILIA ROMAGNA

- Milano - Bologna



 **Viale del Basento, 114 - 85100 POTENZA**

 **0971 601206 - 0835 757423**

 **cofidi progetto italia**

 **info@cofidiprogettoitalia.it**

 **lucaniafidi@pec.it**

   **www.cofidiprogettoitalia.it**

 **C.F. - P. IVA: 01095220768**

 **Rea Cciaa Di Pz N. 79065**

 **O.C.M. Organismo Confidi Minori n. 60**

 **Banca d'Italia N. 27265 - Tribunale Di Pz N. 2453**

Cav.cirospera.presidente@cofidiprogettoitalia.it

Direttore Crediti – direttoregenerale@cofidiprogettoitalia.it

Direttore Commerciale – direttorecommerciale@cofidiprogettoitalia.it

Green jobs, a Bari formati

75 giovani di Puglia e Basilicata

Chiuso il corso di alta formazione promosso da CONAI e Università degli Studi di Bari Aldo Moro: competenze ambientali e collegamento diretto con le imprese

Si è conclusa presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro la seconda edizione del Corso di Alta Formazione "Gestione dei rifiuti nell'economia circolare", promosso da CONAI in collaborazione con l'Ateneo barese, Reteambiente e Randstad Italia.

L'iniziativa, inserita nel progetto "CONAI Green Jobs", ha coinvolto settantacinque giovani laureati provenienti da Puglia e Basilicata, con l'obiettivo di sviluppare competenze specialistiche nel settore della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, favorendo nuove opportunità di inserimento professionale.

La giornata conclusiva, svoltasi nell'Aula Magna dell'Ateneo, ha visto la partecipazione di rappresentanti istitu-

zionali e accademici, tra cui il delegato alla Sostenibilità Francesco Gentile, l'assessore all'Ambiente del Comune di Bari Elda Perlino, il direttore del Dipartimento Jonico Paolo Pardolesi, la referente delle attività educative Chiara Morbidini del Centro Studi per l'economia circolare CONAI e il coordinatore scientifico del corso Bruno Notarnicola. Presenti anche Giuseppe Dalena, presidente di Selettika, e Marianna Carluccio di Randstad Italia.

Nel corso dell'evento sono stati consegnati gli attestati ai partecipanti, al termine di un percorso formativo articolato in 26 moduli didattici.

A rendere ancora più concreto il percorso formativo è stato il coinvolgimento diretto di alcune aziende simbolo

della filiera del riciclo: Sud Gas Srl per la selezione di carta e cartone, Laminazione Sottile Spa per il riciclo del packaging in alluminio, Selettika Srl per la valorizzazione delle plastiche e Vetrerie Meridionali Spa per il recupero del vetro. Realtà industriali che rappresentano esempi virtuosi di economia circolare applicata.

A completamento delle attività, nei giorni precedenti si è svolta una visita tecnica presso Vetrerie Meridionali Spa a Castellana Grotte, guidata dal direttore dello stabilimento Leonardo Spinelli, alla presenza anche dell'onorevole Patty L'Abbate, che ha ricordato come «rafforzare l'intera filiera del riciclo significa creare valore ambientale, economico e occupazionale per il territorio e per il Paese».



Patto territoriale integrato tra i Comuni "Metapontino"

In municipio l'incontro operativo dei sindaci dei dieci enti, a fine maggio la firma della convenzione

Prende corpo l'iniziativa di formalizzare il Patto territoriale "Metapontino", tra dieci Comuni dell'area più attiva della Basilicata (Policoro, Rotondella, Nova Siri, Scanzano Jonico, Valsinni, Colobraro, Montalbano Jonico, Pisticci, Tursi e Bernalda), che intendono unire le forze per promuovere insieme il proprio sviluppo. Un'iniziativa partita con l'esigenza di rivendicare anche una maggiore considerazione, tra gli organismi più rappresentativi a livello regionale.

L'idea supera steccati e logiche di partito, perseguendo solo il bene delle comunità interessate. E' quanto hanno ribadito i sindaci di tutti i Comuni del Patto, che si sono riuniti stamane nell'aula consiliare del municipio di Policoro, decidendo di dare corpo e sostanza all'iniziativa già entro fine maggio, con la firma della convenzione. Il passo successivo sarà intercettare i finanziamenti regionali, per avviare la progettazione. Un professionista sarà incaricato di redigere linee guida, obiettivi e opere concrete da



realizzare, con l'idea di uno sviluppo pienamente condiviso in cui ogni Comune potrà dire la sua e partecipare attivamente mediante un rappresentante nell'istituendo comitato tecnico. Il Metapontino ha una prospettiva di crescita credibile e realistica, la capacità imprenditoriale e il diritto a fruire di risorse già disponibili

in altre aree della regione. Quindi solo marciando insieme, l'area può occupare il suo giusto spazio, purché avvenga sulla base di progetti integrati, concreti e utili alle comunità di riferimento. Questo è il quadro normativo in cui si muoverà la convenzione, che tutti i sindaci interessati saranno chiamati a condividere e sottoscrivere.

Nei mesi scorsi, tutti i consigli comunali hanno approvato l'Associazione temporanea di scopo (Ats), condividendo il progetto integrato "Metapontino", per valorizzare le risorse locali e attrarre investimenti pubblici-privati. Gli ambiti sono quelli dello sviluppo economico e agricolo, del turismo e della valorizzazione culturale, delle infrastrutture e mobilità, dei servizi ai cittadini e dell'inclusione, oltre allo sviluppo e miglioramento della risorsa acqua, tra turismo costiero e fluviale.



Le tavole di Eraclea rientrano a Policoro

Una mozione del consigliere provinciale di Matera Carlo Ruben Stigliano per l'assegnazione definitiva al museo della Siritide

Il consigliere provinciale Carlo Ruben Stigliano, del gruppo "Insieme per la provincia di Matera", ha presentato una mozione a sostegno dell'iniziativa del sindaco di Policoro, Enrico Bianco, di chiedere formalmente alle Direzioni competenti del ministero della Cultura il rientro definitivo delle Tavole di Eraclea, oggi custodite a Napoli, nel presidio museale della Siritide a Policoro. La mozione ha già ottenuto il sostegno verbale del presidente, Francesco Mancini, che si è reso subito disponibile a intraprendere azioni volte a richiedere l'assegnazione definitiva.

«Il temporaneo ritorno delle Tavole presso il museo della Siritide -spiega Stigliano- rappresenta un momento di altissimo valore culturale e simbolico per la comunità locale, per il sistema museale lucano e per l'intera provincia di Matera. Il complesso archeologico e museale della Siritide, insieme al Parco archeologico di Heraclea, alle recenti scoperte archeologiche e al percorso di valorizzazione in corso, costituisce un sistema unitario capace di garantire piena contestualizzazione storica e scientifica delle Tavole di Eraclea».

"Il territorio della Siritide e quello di Policoro, stanno vivendo una nuova stagione di interesse archeologico e scientifico, grazie anche alla presenza di missioni di ricerca internazionali come quelle promosse dalla

Humboldt-Universität di Berlino, coordinate dall'archeologa Annarita Doronzio, che stanno riportando l'attenzione della comunità accademica europea proprio sull'area dell'antica Siris-Heraclea e sulle sue straordinarie potenzialità storiche e culturali». Stigliano rimarca, inoltre, che: «Il principio della contestualizzazione territoriale dei beni culturali, trova fondamento nel decreto legislativo 42/2004 e nelle normative nazionali in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Quindi, il ritorno definitivo delle Tavole si inserirebbe in una più ampia strategia di valorizzazione del patrimonio archeologico della Magna Grecia e del Metapontino».

Con la sua mozione, Stigliano impegna il presidente della Provincia e l'Amministrazione provinciale a sostenere in tutte le sedi istituzionali competenti, la richiesta di rientro definitivo delle Tavole di Eraclea nel museo nazionale della Siritide di Policoro; attivare ogni utile interlocu-



zione con il ministero della Cultura, con la Direzione generale Musei, con la Direzione regionale Musei della Basilicata e con il museo archeologico nazionale di Napoli, affinché venga valutata positivamente la collocazione permanente delle Tavole nel territorio della Siritide e nel museo del territorio a cui storicamente appartengono».

Stigliano chiede, infine, l'impegno a promuovere iniziative istituzionali condivise con i Comuni del Metapontino, la Regione Basilicata, il mondo scolastico, universitario e culturale per sostenere la valorizzazione del patrimonio archeologico della Siritide», e trasmettere la mozione al ministero della Cultura, alla Regione Basilicata, al Comune di Policoro, alla Direzione regionale Musei Basilicata e al Museo archeologico nazionale di Napoli.



“Scienza, Arte ed Equilibrio La Voce”

Seminario-convegno nell'Auditorium "Gervasio" di Matera per approfondire la conoscenza dell'apparato vocale e la consapevolezza corporea nei professionisti della musica

Sabato 23 maggio 2026, presso l'Auditorium "R. Gervasio" di Matera, si terrà il seminario-convegno "Scienza, Arte ed Equilibrio – La Voce", una giornata di studi che metterà in dialogo medicina, neuroscienze, didattica musicale e pratica performativa, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza dell'apparato vocale e la consapevolezza corporea nei professionisti della musica.

L'iniziativa patrocinata dal Conservatorio di Musica di Matera, che vede come Responsabile Scientifico il dott. Giacinto Asprella Libonati, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera, rappresenta un progetto culturale e formativo di particolare attualità, in un momento storico in cui cresce l'attenzione verso la tutela della salute vocale e il benessere psicofisico degli artisti e dei musicisti.

Il convegno nasce infatti dalla consapevolezza che la voce non possa più essere considerata soltanto uno strumento tecnico o interpretativo, ma un sistema complesso che coinvolge funzioni neurologiche, percettive, respiratorie, emotive e posturali. Un approccio innovativo che unisce il sapere scientifico con l'esperienza artistica, offrendo a studenti, docenti, cantanti, professionisti sanitari e operatori del settore culturale un'occasione concreta di approfondimento e aggiornamento.

Il seminario assume inoltre un forte valore divulgativo e didattico grazie alla presenza di dimostrazioni live e tecnologie di visualizzazione 3D che consentiranno di osservare in tempo reale i processi anatomici e funzionali della fonazione. Una modalità esperienziale che permetterà ai partecipanti di comprendere in modo diretto il funzionamento della laringe e dell'apparato fonatorio, favorendo



una maggiore consapevolezza corporea nell'utilizzo della voce artistica.

Particolarmente significativo sarà il contributo del Conservatorio di Matera, che prenderà parte ai lavori attraverso un momento specificamente dedicato al rapporto tra formazione musicale e coscienza fisiologica del cantante. Il focus pomeridiano dal titolo "La voce tra formazione artistica e consapevolezza corporea" vedrà protagonista il Dipartimento di Canto e Teatro Musicale del Conservatorio, coordinato dal M° Leonardo Gramegna, con interventi, dimostrazioni musicali e la partecipazione degli allievi della classe di canto accompagnati al pianoforte da Laura Sarubbi.

L'incontro intende così evidenziare come la formazione del cantante contemporaneo debba necessariamente integrare competenze artistiche e conoscenze anatomico-funzionali, superando una concezione esclusivamente estetica della vocalità.

Il programma della giornata, articolato dalle ore 8.30 alle ore 17.30, alternerà relazioni scientifiche, tavole rotonde, dimostrazioni audiovisive e momenti performativi. Tra i temi affrontati figurano "La voce invisibile: suono,

equilibrio e il corpo che canta", "Il battito: ritmo, movimento e cervello", "Un sacco musicale: quando l'equilibrio diventa suono" e "Acufeni nei musicisti", in un percorso interdisciplinare che coinvolgerà medici, musicisti, psichiatri, audiologi e docenti di canto.

Tra gli ospiti figurano inoltre il batterista e percussionista Gianni Dall'Aglio, lo psichiatra e psicoterapeuta Alessandro Corvaia e il responsabile dell'Unità Operativa di Audiologia del Policlinico "Paolo Giaccone" di Palermo, Aldo Messina, insieme a numerosi professionisti del settore medico e musicale.

L'evento assume anche una rilevante dimensione sanitaria e formativa. La sessione mattutina sarà infatti accreditata ECM per diverse categorie professionali del settore medico-sanitario, tra cui medici chirurghi, logopedisti, tecnici audiometristi e audioprotesisti. Un dato che conferma il crescente interesse della comunità scientifica verso le problematiche legate alla vocalità professionale e alla prevenzione dei disturbi dell'apparato uditivo e fonatorio nei musicisti.

«Il Conservatorio di Matera – dichiara il Direttore Carmine Antonio Catenazzo – considera fondamentale promuovere occasioni di studio e confronto che mettano in relazione la formazione artistica con le conoscenze scientifiche più avanzate. La voce è uno strumento straordinario ma estremamente delicato, che richiede consapevolezza, conoscenza e cura. Questo seminario rappresenta un'importante opportunità per studenti, docenti e professionisti, perché favorisce una visione moderna della pratica musicale, nella quale la qualità artistica si intreccia con il benessere fisico e con la tutela della salute vocale. Il dialogo tra medicina, neuroscienze e alta formazione musicale costituisce oggi una prospettiva imprescindibile per accompagnare le nuove generazioni di musicisti verso una preparazione sempre più completa e consapevole».

Gusto Nobile Basilicata

BY MERANO WINEFESTIVAL

Debutto di successo per l'evento che vuole riscoprire la cultura vitivinicola del Vulture

Si è chiusa con entusiasmo la prima edizione di Gusto Nobile Basilicata by Merano WineFestival, il nuovo appuntamento dedicato al vino e alle eccellenze del territorio che, dall'8 al 10 maggio, ha trasformato Venosa – Città italiana del vino 2026-2027 – nel cuore del racconto enogastronomico lucano. Tre giornate tra degustazioni, masterclass, showcooking, incontri e momenti di approfondimento che hanno richiamato produttori, operatori del settore, giornalisti e appassionati da tutta Italia, confermando il valore di un progetto nato dalla sinergia tra Merano WineFestival, Consorzio di Tutela dell'Aglianico del Vulture, Comune di Venosa, Regione Basilicata, GAL Lucus e APT Basilicata.

BUONA LA PRIMA: MASTERCLASS SOLD OUT

Per tre giorni il Castello Aragonese di Venosa ha accolto oltre 40 espositori



provenienti da diverse regioni italiane, protagonisti di banchi d'assaggio dedicati a vini, oli e prodotti gastronomici, insieme a 8 masterclass firmate The WineHunter e condotte da Helmuth Köcher e Andrea Radic, 4 showcooking dedicati alla tradizione lucana reinterpretata in chiave contemporanea e momenti di mixology nel cortile del castello. Particolarmente apprezzate le masterclass dedicate all'Aglianico del Vulture, tra confronti di annate, verticali storiche e approfondimenti sulle diverse espressioni della vitivinicoltura lucana, che hanno registrato il tutto esaurito. Un programma volutamente aperto non



solo ai professionisti del settore, ma anche al grande pubblico, con l'obiettivo di rendere il vino strumento di cultura, racconto e condivisione. Centrale anche il dialogo diretto con i produttori presenti ai banchi d'assaggio, che hanno accompagnato i partecipanti alla scoperta dei vini e dei prodotti locali attraverso esperienze di degustazione e aneddoti personali. L'Aglianico del Vulture DOC è stato il fulcro della manifestazione, ma spazio anche alle altre DOC lucane – Matera DOC, Terre dell'Alta Val d'Agri DOC e Grotтино di Roccanova DOC – che hanno restituito, nel loro insieme, l'immagine di un territorio autenticamente poliedrico.

AGLIANICO DEL VULTURE: DALLA MAGNA GRECIA AL FUTURO

«Il nostro concittadino Quinto Orazio Flacco, già duemila anni fa, declamava il nostro vino, che ora è diventato un'eccellenza per questo territorio. Questa prima edizione è stata un successo» ha dichiarato il Sindaco di Venosa, Francesco Mollica. «E proprio per questo, con



A VENOSA TRE GIORNI DEDICATI ALL'AGLIANICO DEL VULTURE, VITIGNO SIMBOLO DELL'IDENTITÀ LUCANA DALLA STORIA ANTICHISSIMA, MA ANCORA POCO CONOSCIUTA AL GRANDE PUBBLICO

gli enti regionali, abbiamo deciso di farla diventare una manifestazione stabile». «Il Vulture è un territorio da scoprire e da vivere con tutti i sensi», ha aggiunto il Sindaco. «Dai paesaggi ai profumi, dai sapori alla sua storia millenaria. Se Merano WineFestival ha scelto di essere qui significa che questo prodotto può stare a pieno titolo non solo sul mercato nazionale ma anche su quelli internazionali».

Entusiasta anche il Presidente del Consorzio di Tutela dell'Aglianico del Vulture, Francesco Perillo: «Per noi questo evento è qualcosa di eccezionale perché siamo riusciti a portare il Merano WineFestival a Venosa e non Venosa a Merano. I produttori sono molto soddisfatti e questo dimostra quanto fosse importante creare un appuntamento capace di valorizzare davvero il Vulture».

«Gusto Nobile Basilicata è un evento che ho fortemente voluto, insieme alle istituzioni locali, per far riscoprire un vitigno che ha una storia antichissima, ma è ancora poco conosciuto» ha dichiarato Helmuth Köcher, fondatore e patron del Merano WineFestival. «L'Aglianico del Vulture rappresenta un territorio unico: il terreno vulcanico, l'escursione termica e il microclima gli conferiscono una personalità eccezionale e una grande capacità evolutiva. È un vino con un forte potenziale e con un'identità profondamente legata alla Basilicata e alla Magna Grecia. Se i produttori continuano a credere nel loro territorio, noi possiamo contribuire a dare all'Aglianico del Vulture il riconoscimento che merita».

NON SOLO VINO: PROTAGONISTA IL TERRITORIO

Un debutto che ha messo al centro l'Aglianico del Vulture come ambasciatore



naturale della Basilicata, ma soprattutto come chiave per raccontare un territorio autentico, identitario e ancora tutto da scoprire. Gusto Nobile Basilicata ha rappresentato infatti anche l'occasione per raccontare il Vulture nella sua interezza: non solo vino, ma anche paesaggio, cultura, storia e ospitalità, attraverso un percorso dedicato alla stampa nazionale ospite della manifestazione. Grazie all'impegno di APT Basilicata, i giornalisti hanno avuto l'opportunità di visitare alcune delle principali attrazioni storiche e naturalistiche, a partire dal centro storico di Venosa, patria del poeta latino Orazio e riconosciuta da oltre 10 anni come uno dei Borghi più belli d'Italia. Il programma ha incluso poi il Parco Archeologico con l'Incompiuta e il Castello Aragonese, sempre a Venosa, ma ha coinvolto anche altre località turistiche limitrofe tra cui Melfi con il suo Castello federiciano e i Laghi di Monticchio ai piedi del Vulture,

rafforzando così il legame tra enogastronomia e promozione territoriale.

L'Aglianico del Vulture si conferma così interprete autentico dell'identità lucana: un vino austero, profondamente legato alle sue radici, capace di evolvere nel tempo e di esprimersi in modi diversi grazie alla sua straordinaria versatilità. Un vino dalla forte personalità, che racconta resilienza, autenticità e senso di appartenenza.

Il successo della prima edizione conferma così la bontà e la strategicità delle sinergie messe in campo per arrivare a Gusto Nobile Basilicata by Merano WineFestival: uno straordinario territorio, capace di offrire prodotti unici ed eccellenti, insieme a un autorevole punto di riferimento che sa come promuoverlo dove conta di più. Un percorso di valorizzazione che mette al centro qualità, identità territoriale e capacità di raccontarsi al mondo.



LA FESTA DELLA BRUNA

Un'attesa lunga un anno: verso il 2 luglio 2026. Nella Città dei Sassi fervono i preparativi. Dalle luminarie alla doppia presentazione. Dagli eventi che includono i vari popoli ai giovani al centro di una festa identitaria, fino agli eventi della Bruna Passion Week

di **ROBERTO CHITO**

Meno di un mese alla Festa della Bruna. Il "giorno più atteso" dai materani, arrivato alla 637esima edizione. A Matera, fervono i preparativi per celebrare la Santa Patrona. L'attesa, ovviamente, è tutta per il 2 luglio: giorno in cui il carro trionfale, realizzato per il terzo anno consecutivo dall'artista materana Francesca Cascione, percorrerà le vie del centro cittadino, prima di essere consegnato alla popolazione, per il consueto "strazzo".

Giornata che si aprirà con la processione dei pastori all'alba, e terminerà a notte inoltrata. Momenti lunghissimi, per quello che viene considerato come "il capodanno dei materani" preceduto da altre due date importanti. Il 23 giugno, sarà svelato al mondo intero il carro trionfale, con la benedizione dell'arcivescovo della diocesi di Matera-Irsina, Monsignor Benoni Ambarus. Sarà il primo passo ufficiale, in vista della 637esima edizione della festa. Il 29 giugno, invece, ci sarà l'accensione delle luminarie, per uno spettacolo



di luci e musica che vedrà scattare il cosiddetto "conto alla rovescia" in vista del 2 luglio.

L'attesa delle luminarie: i primi pali posizionati

Nella mattinata di lunedì 18 maggio, è cominciato il montaggio delle luminarie della Festa della Bruna, quest'anno affidato alla Blasi Group, società avellinese specializzata nella realizzazione di luminarie e decori per feste patronali, che torna a Matera a distanza di un anno dopo aver illuminato il centro cittadino nel 2023 e 2024.

Il primo passo riguarda la sistemazione dei pali, per poi tracciare il percorso che partirà dalla Fabbrica del Carro e terminerà in Cattedrale, con poco più di 3 chilometri di luci.

Doppia presentazione: da Roma a Matera

Anche quest'anno, l'Associazione Maria Santissima della Bruna presenterà il programma a Roma, per il secondo anno consecutivo. Appuntamento, mercoledì 27 maggio, alle ore 16:00, presso la Sala dei 100 Giorni del Palazzo della Cancelleria Vaticana. "La novità principale, veramente straordinaria, è che la mattina del 27 parteciperemo,





piedi attività produttive e assicurare un futuro per tramandare nella maniera più corretta la tradizione che cerchiamo di tenere in piedi ma con l'innovazione, senza trascurare la spiritualità che ci lega alla Madonna della Bruna", conclude il presidente Bruno Caiella.

Un passo che l'Associazione Maria Santissima della Bruna ha fatto da diversi anni. Saranno presenti delle app per poter seguire l'evento, mentre è confermato il "FantaBruna", arrivato alla quarta edizione, disponibile direttamente sull'app "la mia Bruna". Si tratta del game ufficiale della Festa della Bruna, che ogni anno accende sfide, pronostici senza dimenticare la tradizione.

come Associazione, all'udienza generale di Papa Leone XIV", afferma Bruno Caiella, presidente dell'Associazione Maria Santissima della Bruna.

L'appuntamento nella Capitale, precede quello nella Città dei Sassi: presentazione fissata per venerdì 12 giugno, alle ore 20:30, presso il cinema Guerrieri, in Piazza Vittorio Veneto.

"Abbiamo scelto questa data e questo orario per poter dare la possibilità a tutti i materani e agli imprenditori in particolare, di partecipare e ascoltare quelle che sono le novità dell'edizione 2026", prosegue Caiella.

La festa dei popoli sulla scia di capitale mediterranea 2026

"L'altra novità è la giornata dei popoli, voluta fortemente dal nostro arcivescovo Ambarus, che si terrà il 30 maggio. Quel giorno, daremo spazio a tutte le nazionalità presenti a Matera per trascorrere una giornata di festa, dedicata a queste popolazioni che accogliamo nella nostra Città. Inoltre, sarà presente un gruppo musicale proveniente dal Balcani. Iniziativa messa in piedi anche perché Matera, quest'anno è capitale mediterranea della cultura e del dialogo", spiega Caiella.

Sulla scia dell'integrazione tra i popoli, nell'anno in cui Matera si fa promotore del dialogo tra le diverse comunità, il 26 giugno, arriverà nella Città dei Sassi un gruppo musicale congolese che animerà la novena, periodo che va dal 23 giugno al 1 luglio.

Spazio all'innovazione in una Festa di oltre 600 anni

"Come Associazione, diamo veramente tanta importanza ai gruppi e alle forze giovani, perché dobbiamo dare la possibilità a più persone di mettere in



Bruno Caiella e Vito Bardi



Noia": domenica 31 maggio a Più Sud, il 14 giugno ad Area 8 e il 28 giugno in piazza del Sedile. Il programma prevede anche tre podcast, tutti in piazza Vittorio Veneto, insieme ai ragazzi de "La Chiacchiera": il 7, il 13 e il 21 giugno.

La novità assoluta dell'edizione 2026, invece, è rappresentata da "Come al 2 luglio": l'esposizione dei pezzi del carro della Bruna da parte degli assalitori al manufatto in cartapesta, "conquistati" appena ventiquattrore prima. Evento che si terrà ad Area 8, il 3 luglio e che chiuderà il fitto programma degli eventi connessi alla festa patronale.

Torna la "Bruna Passion Week": un mese di eventi

Si tratta del contenitore culturale della Festa della Bruna, ideato e animato dai ragazzi e dalle ragazze di Matera. Per l'edizione 2026, si parte il 27 maggio con la presentazione a Roma per poi concludere il 3 luglio.

Un programma che attraversa la Città dei Sassi con dj set, live podcast e lancio delle t-shirt ufficiali a cura di "Madonna Design". In programma il dj-set in collaborazione con "Para



“I Portatori del Santo” tra fede, tradizione e festa

Dal 26 al 28 Maggio al via il Potenza Folk Festival,
artista di punta Carl Brave

di GIUSEPPE CUTRO

Maggio si riconferma un mese centrale per la comunità potentina perché è quello dei festeggiamenti in onore di San Gerardo, patrono della città. Come accade da 29 anni il contributo dell'Associazione dei Portatori del Santo assume un ruolo centrale per alimentare il clima di festa tra divertimento e valorizzazione del patrimonio culturale, in un lungo periodo di avvicinamento alla Storica parata dei Turchi del 29 maggio e della festa patronale il giorno successivo.

L'Associazione Culturale I Portatori del Santo infatti nasce nel 1997 proprio con lo scopo di valorizzare nuovamente i festeggiamenti in onore del Santo Patrono della Città di Potenza e riscoprire le tradizioni e l'identità del capoluogo di regione lucano. Un gruppo di giovani potentini si propose così di ripristinare la tradizionale processione del Tempietto di San Gerardo come segno di devozione durante la tradizionale Parata dei Turchi. Si tratta della principale rievocazione storica e religiosa della città di Potenza con oltre mille partecipanti in abiti d'epoca per celebrare alcuni dei momenti più importanti della storia della città tra mito, fede e leggenda.

L'attività portata avanti da questo folto gruppo di associati (circa cento) si è sviluppata anche quest'anno in numerose e variegate attività che hanno coinvolto la cittadinanza a partire dai giovani. Si inserisce in questo contesto Il Portatore a scuola (iniziativa giunta al ventesimo anno), consueta serie di incontri con i bambini delle scuole primarie durante i quali tra giochi e allegria si insegna la



Storia della città in chiave ludica e divertente mediante un sempre apprezzato spettacolo delle marionette. Un'attività dal fascino antico che ricorda i passaggi chiave della biografia di Gerardo Della Porta che, partito da Piacenza agli inizi del 1100, proprio nel capoluogo di regione lucano ha trovato la sua santità. Un'esperienza per costruire sin dalla tenera età il legame dei giovani potentini con le proprie origini. Per l'edizione del 2026 il portatore a scuola si è arricchito anche con il gioco Saglie sova Putenza (Sali sopra Potenza) una versione potentina del gioco dell'oca che, attraverso un percorso iconografico e simbolico della città, guida i giocatori alla scoperta di curiosità e aneddoti divertenti.

Particolarmente significativo l'impegno che l'Associazione I Portatori del Santo continua a approfondire nel sociale e che quest'anno si è rafforzato con la sottoscrizione del protocollo con la casa circondariale Santoro di Potenza,

l'Associazione Officine Officiali Aps e la cooperativa La Mimosa: una collaborazione trasversale che ha portato alla realizzazione condivisa delle t-shirt della festa. Sono stati infatti gli ospiti de La mimosa, realtà che si occupa di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e con disabilità psicomotorie, a realizzare un disegno raffigurante la festa in onore del Santo Patrono. Il bozzetto è stato poi consegnato ad Officine Officiali che coordina il lavoro dei detenuti nella serigrafia della Casa Circondariale di Potenza che ha provveduto materialmente alla stampa sulla t-shirt. Un'idea semplice ma allo stesso tempo carica di significato, un'intesa priva di retorica che ha voluto simbolicamente abbattere le barriere fisiche e i limiti pratici grazie alle buone pratiche e alla solidarietà.

Sentimento questo che si è espresso anche nella donazione di sangue all'Avis di Potenza e nella visita ai malati ricove-

rati nel reparto Hospice dell'ospedale San Carlo. Portare la festa in corsia per chi non può permettersi di viverla tra la gente, questo l'obiettivo. A tal fine i Portatori hanno indossato i loro abiti tradizionali e consegnato un momento di gioia ai pazienti, donando un sorriso capace di lenire le sofferenze.

Non è mancato poi il pensiero per gli amici scomparsi. Ad Adelaide, Gigi, Antonio, Claudio, Edmondo e Mario è stato dedicato il Memorial, un pomeriggio di sport, un tоро di basket perché il percorso intrapreso insieme non si interrompe ma trova nuova linfa vitale proprio nel loro ricordo.

Si riconferma momento clou delle attività organizzate da I Portatori il Potenza Folk Festival: concerti, divertimento, socialità ed enogastronomia riempieranno la centralissima piazza Mario Pagano dove riaprirà la Cantina del portatore per degustare prodotti tipici del territorio godendosi gli artisti scelti per l'edizione del 2026 della kermesse.

Concerti al via martedì 26 maggio: il primo gruppo ad esibirsi saranno i Birkin tree, band italiana istituzione nella musica tradizionale irlandese, con oltre 40 anni di storia e più di 2000 concerti in tutto il mondo, faranno saltare e ballare il pubblico presente. A seguire sarà la volta dei The Rumbled, una band Celtic Punk Rock nata alle pendici delle Dolomiti. Il loro sound distintivo è composto da una miscela di folk irlandese con influenze rock, ska e punk, ed è unico tanto quanto i loro spettacoli live.

Mercoledì 27 invece aprirà la seconda giornata di concerti l'Orchestra maldestra, un'ensemble di giovani musicisti nata a Potenza come collettivo culturale-formativo, aperto ai ragazzi che hanno voglia di avvicinarsi alla musica d'insieme. Un progetto che crede nella musica come strumento di crescita personale e coesione sociale, unico nel suo genere



in Italia per come è nato e per come funziona: dal basso, in modo autogestito e per la propria comunità. Poi spazio al progetto Officine Popolari Lucane di Pietro Cirillo, espressione di una ricerca musicale che parte dalla terra di origine dell'artista, la Basilicata per aprire agli orizzonti del Mediterraneo grazie al travolgente ritmo delle tarantelle. A chiudere Antonio Castrignano e i Taranta sounds musica, ritmo, suoni e danze in un mix di gioia e esaltante divertimento.

La serata conclusiva del 28 maggio inizierà con il concerto del cantautore avellinese Fabio Gaetano Picciocchi, in arte Berlino84. La sua proposta musicale che può essere definita un pop d'autore, unisce la melodia e la tradizione del cantautorato italiano a sonorità pop moderne ed elettroniche, con testi introspettivi che esplorano la vita quotidiana, le relazioni e le proprie radici.

Poi sarà la volta degli Eugenio in via di gioia band piemontese nata come artisti di strada e dalla tradizione delle balere, dello swing e del folk italiano fino ad

arrivare al più recente nu-folk.

Artista di punta del festival, ultimo ad esibirsi sul palco e che chiuderà la kermesse sarà Carl Brave. Il cantautore, rapper e produttore discografico italiano è tra i protagonisti della nuova ondata rap che dalla Capitale sta invadendo tutto il Paese. Un artista originale, i cui brani fondono rap, pop e cantautorato in un mix di successo.

Calato il sipario sul festival il 29 maggio si entra nel vivo della festa patronale con il Pranzo dei Portatori, evento collettivo tra i più attesi in città tra musica, danze, cibo e divertimento. Momenti di festa in piazza con e tra la gente che segna simbolicamente il passaggio dal momento pagano al percorso di devozione. Infatti i Portatori indossano i loro abiti e mantelli per portare il Santo durante la Storica parata dei turchi tra le fila di migliaia di cittadini e visitatori che assistono al momento. In quelle ore si condensa il fulcro di tutto il sentimento che alimenta la loro passione per la città. Portare in una staffetta di fratellanza il peso del tempio, significa condividere la fatica e l'orgoglio di rappresentare qualcosa di estremamente importante per loro stessi e per la comunità potentina. Un valore che si esprime nel percorso di crescita che i nuovi associati devono fare per dimostrare di meritarsi la tunica da portatore. Un crescendo di responsabilità e amore per la città che trova il suo culmine nella fine della parata quando l'effigie viene consegnata al vescovo della città dinanzi la Cattedrale di San Gerardo. In quell'istante avviene il passaggio metaforico del simbolo di fede affidato al pastore della chiesa potentina. Culmina così, per l'ennesimo anno, questo percorso. Un abbraccio commosso solidifica nuovamente il loro legame che non si affievolisce mai ma che ogni anno sa alimentarsi nella dignità e nella fiera consapevolezza dell'essere Potentini e Portatori.



Tutto pronto per la Storica Parata dei Turchi

Sarà un'edizione tra tradizione, orgoglio e fratellanza: cresce l'attesa per il 29 maggio

Tradizione, orgoglio, fratellanza: sono queste le direttrici lungo le quali ci si è orientati per l'organizzazione e la realizzazione dell'edizione 2026 della Storica Parata dei Turchi.

Il via dallo stadio Viviani alle ore 19, nella serata di venerdì 29 maggio, per

raggiungere largo Duomo dove ci sarà un momento di preghiera a conclusione della Parata; in piazza Matteotti, di fronte al Palazzo di Città, uno dei suoi portatori, accenderà la laccara, torcia di canne alta 12 metri, dopo averla scalata.

Prevista una particolare attenzione alle persone con disabilità, con servizio di accompagnamento e una zona a loro

riservata, nei pressi del Seminario di viale Marconi. Menzione speciale nel corso della presentazione è stata riservata ad Alberico Corvino, che per oltre trent'anni ha vestito i panni del Gran Turco, per Agostino Tarulli e Donato Gianfredi, a loro volta per tanti anni impegnati nella Parata e scomparsi tragicamente da una decina d'anni.





“Anche quest’anno, facendo fronte a mille difficoltà, non ultime quelle economiche, grazie all’assessore Falotico e a quanti con lui hanno collaborato, uffici comunali, associazioni e tanti cittadini, siamo riusciti a regalarci l’evento che tutti i potentini e le decine di migliaia di ospiti che arrivano in città per l’occasione, attendono con impazienza. Il ringraziamento dell’Amministrazione e di tutta Potenza a chi ha reso possibile tutto questo, un grazie che si concretizzerà, ne siamo certi, attraverso una partecipazione che, come comun denominatore, avrà il calore e l’affetto di coloro che assisteranno allo spettacolare appuntamento” dichiara con enfasi il sindaco Telesca.

“Rinverdire la memoria per arrivare alla più grande e appassionante storia che la nostra comunità, da tempo immemorabile, porta in scena il 29 maggio di ogni anno. Mai ci sarebbe forse stata la manifestazione alla quale siamo tanto legati se questa città non avesse avuto il suo Santo patrono Gerardo La Porta da Piacenza” queste le parole con le quali ha esordito l’assessore Falotico.

“La sua venuta – ha proseguito l’assessore alla Cultura – il suo essere stato con la gente, tra la gente della comunità, con la sua santità ha rappresentato uno dei cardini dell’inizio della nostra tradizione.

Certo è che quella Santità operò affinché i potentini potessero avvicinarsi all’istruzione, attraverso il primo esempio di scuola pubblica per Potenza. Già riportati nel suo novecentesimo anniversario, a cominciare dalle iniziative che hanno riguardato il rapporto tra la Città che lo ha accolto e la città che gli ha dato i natali, la potentinità non è un fuoco fatuo. La potentinità è credere nelle cose importanti che creano la vita, fanno la vita e rispettano la vita. La potentinità per noi è una cosa sacra. L’attaccamento e la devozione a San Gerardo Vescovo fa sì che ancora una volta, anche la Storica

Parata dei Turchi non sia un semplice girovagare, ma l’espressione autentica di partecipare a un’iniziativa realizzata in onore del suo Santo Patrono.

Bello ricordare le parole con le quali Raffaele Riviello, in Usi e Costumanze della città di Potenza, descriveva la parata di Turchi che “approdati ai lidi dello Ionio; si spinsero poi conquistatori sino alle nostre contrade”, come altrettanto bella l’intuizione di Lucio Tufano, giornalista e storico, che ebbe a proporre La Guardia Turca a Palazzo di Città.

L’edizione 2026 è un’edizione realmente speciale. Speciale perché, al netto dei 1.100 figuranti che ringraziamo singolarmente, anche quelli che non hanno potuto sfilare, contiene tre grandi temi, oltre ai fatti scenici, che sono quest’anno rigorosamente “rispettosi” di quanto descritto nel disciplinare, e per la messa in scena dei quali ci siamo particolarmente impegnati come Amministrazione, insieme al Comitato Tecnico Scientifico, che ringraziamo.

Il primo tema è la dedica della Parata a tutte le donne vittime di femminicidio, non a caso, sull’asta che reca la bandiera della Città di Potenza, in apertura del corteo, troverà posto, come segno, quel fiocco rosso che ci ricorda una battaglia

da fare in tutti i momenti della nostra vita, quella di modificare l’asset culturale rispetto a cosa sia la donna.

Il secondo tema è l’ottavo centenario della morte di San Francesco d’Assisi, e abbiamo ritenuto, con un generoso apporto di giovani che credono nella figura del Santo umile, di far rappresentare la sua comunità, così come previsto già nel disciplinare, da frati che quest’anno saranno interpretati da giovani vicini al sentimento francescano.

Il terzo tema è quello della pace, magistralmente sintetizzato nelle parole pronunciate da Papa Leone nel suo recente viaggio ad Algeri: “Io continuo a parlare forte contro la guerra, cercando di promuovere la pace, promuovendo il dialogo e il multilateralismo con gli Stati per cercare soluzioni ai problemi. Troppa gente sta soffrendo oggi, troppi innocenti sono stati uccisi e credo che qualcuno debba alzarsi e dire che c’è una via migliore” una via migliore per famiglie, nazioni, governi, un messaggio che caratterizzerà la parata.

La festa sarà grande

Una festa grande realizzata grazie a oltre 1.100 partecipanti, grande per lo sforzo delle associazioni che sono presenti, festa grande per l’impegno di alcuni Istituti comprensivi, con dirigenti, docenti, alunni, festa grande perché grande è il sentimento del popolo potentino.

L’orgoglio di una comunità non è pretendere che gli altri ci ascoltino, e predomini il nostro pensiero; – ha concluso l’assessore Falotico – l’orgoglio di una comunità è tale quando tutti, dalle realtà più lontane a quelle più prossime al centro, sanno fare unità, sanno trasmettere quel senso di appartenenza, meglio, quel senso di fratellanza, unico ingrediente per renderci forti per affrontare le sfide che verranno”.



“Le 4 Intelligenze” il progetto del Consiglio Regionale della Basilicata

Pensare, comunicare, sentire, connettere:
essere umani nell'era dell'AI

di FRANCESCO CUTRO

“Le 4 Intelligenze” è il progetto promosso dal Consiglio Regionale della Basilicata in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, pensato per accompagnare le nuove generazioni nello sviluppo di competenze trasversali sempre più decisive nel contesto contemporaneo. Il percorso nasce come follow up dell'iniziativa “Connessi al Futuro”, organizzata a fine 2025 a Potenza nell'ambito dell'Anno europeo dell'educazione alla cittadinanza digitale e si inserisce in una visione educativa ampia che affianca alla formazione tradizionale un'attenzione concreta alla crescita personale e relazionale degli studenti. L'iniziativa, curata dalla Struttura di Coordinamento Informazione, Comunicazione ed Eventi - Ufficio stampa conferma la volontà del Consiglio di costruire spazi di dialogo tra istituzioni, scuola e territorio aprendo uno spazio di dialogo necessario: quello tra i giovani e le trasformazioni

del digitale. Parlare oggi di cittadinanza digitale, intelligenza artificiale e nuove tecnologie non è un'opzione: è una responsabilità educativa, perché sono dimensioni che appartengono già alla vita degli studenti, ai loro modi di informarsi, di relazionarsi, di imparare e di immaginare il domani.

Quattro incontri hanno visto protagonisti gli studenti di altrettanti Istituti superiori della Basilicata che si sono confrontati con gli esperti analizzando il rapporto tra l'IA e quattro diverse tipologie di intelligenze: umana; emotiva; linguistica e relazionale; sistemica.

POTENZA, 18 DICEMBRE 2025

Al Liceo Scientifico “Pasolini” di Potenza si è parlato di Intelligenza Umana e IA. Della capacità di ragionare, decidere, confrontare informazioni, immaginare soluzioni. L'AI elabora, ma non comprende: per questo l'intelligenza umana è ciò

che guida, orienta e dà senso alle tecnologie. Allenarla significa formare cittadini capaci di pensare con autonomia.

MATERA, 13 APRILE 2026

L'Intelligenza Emotiva focus a Matera con gli studenti del Liceo Scientifico “Dante Alighieri”. L'AI può rispondere alle emozioni, ma non può provarle. Per questo è cruciale che i giovani imparino a riconoscere, gestire e comunicare le proprie emozioni senza delegarle alle macchine. Coltivare questa intelligenza li aiuta a proteggersi da dipendenze digitali, illusioni affettive e fraintendimenti emotivi.

MARATEA, 16 APRILE 2026

Intelligenza Linguistica e Relazionale all'IIS “Giovanni Paolo II” di Maratea. Le parole creano legami e costruiscono comunità. Nell'era dei chatbot e dei messaggi generati, è essenziale che i ragazzi riconoscano ciò che rende un dialogo



**Intelligenza artificiale
e intelligenze umane**



autentico, empatico e responsabile. Allenare questa intelligenza significa non perdere la propria voce e saper usare l'AI per ampliare, non impoverire, la comunicazione umana.

MELFI, 28 APRILE 2026

L'ultimo appuntamento ha messo in relazione l'IA con l'Intelligenza Sistemica.

Protagonisti gli studenti dell'IIS Federico II di Svevia. L'Intelligenza Sistemica è la capacità di vedere le connessioni, capire l'impatto delle scelte, osservare ciò che succede a livello sociale, economico, culturale e territoriale. Nell'era dell'AI serve più che mai: permette ai ragazzi di comprendere "il quadro generale" e di immaginarsi come cittadini attivi, capaci

di agire per il bene comune in un mondo complesso.

L'obiettivo del follow up è semplice ma essenziale: aiutare gli studenti a restare protagonisti del proprio futuro. A diventare utenti consapevoli, cittadini attivi, giovani capaci di portare nel digitale — e nonostante il digitale — la forza delle proprie intelligenze umane.



BCC Basilicata

“Siamo lucani da sempre”

di FRANCESCO CUTRO

Il 4 agosto del 1957 un gruppo di artigiani e commercianti di Laurenzana, in Provincia di Potenza, si unì per creare una banca. È da lì che nasce la BCC Basilicata, realtà oggi presente con le proprie filiali su tutto il territorio regionale. Una banca fatta di lucani, gente comune, eroi di tutti i giorni. Servirono il coraggio e la lungimiranza di 64 soci fondatori: 18 agricoltori, 8 sarti, 7 calzolai, 5 falegnami, 5 meccanici, 4 muratori, 4 impiegati, 2 guardie campestri, 1 commerciante, 1 pasticcere, 1 carpentiere, 1 guardia forestale, 1 marmista, 1 stagnino, 1 imbianchino, 1 orologiaio, 1 insegnante, 1 veterinario, 1 proprietario, promotori della nascita di un istituto che,

a giusto motivo, afferma: “Siamo lucani da sempre”.

La banca è presieduta dall'avvocato Teresa Fiordelisi, originaria di Laurenzana, che da maggio 2025 ricopre anche il prestigioso ruolo di Vicepresidente Vicaria del Gruppo BCC Iccrea, il maggiore gruppo bancario cooperativo italiano, a capitale interamente italiano, il secondo per numero di sportelli e tra i 7 istituti bancari a rilevanza sistemica in Italia.

Fiordelisi: «Un esempio di economia circolare»

“BCC Basilicata nasce nel 1958 su iniziativa di 64 soci fondatori a Laurenzana in un piccolo borgo lucano e poi da lì estende il suo raggio d'azione nella

Provincia di Potenza e poi, a seguito anche di una fusione per incorporazione della BCC di San Giorgio Novasiri, arriva nella Provincia di Matera. Attualmente la banca conta 11 filiali. Le principali sono a Potenza e a Matera dove abbiamo anche la sede distaccata”, racconta la Presidente, Teresa Fiordelisi. “BCC Basilicata è una Banca di comunità, di territorio nel vero senso della parola. Un esempio di economia circolare perché raccogliamo il risparmio sul territorio e lo investiamo esattamente nello stesso territorio. Di conseguenza BCC Basilicata è una banca molto vicina alle comunità di riferimento di cui si occupa e si prende cura non soltanto dal punto di vista economico sostenendo le attività produttive, ma



anche dal punto di vista sociale e culturale, sostenendo quelle iniziative che la comunità ci sottopone. Con il nostro Fondo Etico, eroghiamo contributi a fondo perduto per sostenere progetti nel campo culturale, religioso, sportivo e soprattutto sociale, quindi il sostegno alle associazioni non profit e di carattere sportivo”.

Nel periodo 2015-2025 il budget complessivo erogato dalla BCC Basilicata attraverso il proprio Fondo Etico è stato di circa 5.400.000,00 euro con un moltiplicatore 1/2 ovvero rimbalzo diretto sul territorio di 10.800.000,00 (studio Fondazione Symbola) e circa 3.000 progetti assistiti 2900



Fiordelisi, una lucana ai vertici del Gruppo BCC Iccrea

Nella seduta del consiglio di amministrazione del 29 maggio 2025, BCC Banca Iccrea, capogruppo del primo

gruppo bancario cooperativo Italiano, ha nominato Teresa Fiordelisi Vicepresidente Vicaria del gruppo.

Un riconoscimento importante che premia competenza, impegno e visione. Ma anche un segnale potente: la Basilicata, le aree interne, le donne e la cooperazione possono guidare il cambiamento.

“Dal 2019 la banca è entrata a far parte del gruppo BCC Banca Iccrea e ho assunto la carica di Vice Presidente vicaria del gruppo”, ha affermato Fiordelisi. “Appartenere a un gruppo bancario è obbligatorio per le banche di credito cooperativo in seguito alla riforma legislativa del 2016. Il gruppo BCC Banca Iccrea rappresenta il terzo gruppo bancario italiano e il secondo gruppo per numero di sportelli sul territorio e questo dimostra anche la presenza fisica e consistente. La carica che ho l'onore di ricoprire non è solo un traguardo personale, ma un segno di fiducia per le BCC che operano nei territori più fragili e resilienti del nostro Paese”.

Costantino: «Cassaforte solida che guarda alle persone e non agli algoritmi»

“BCC Basilicata è una banca che negli ultimi 10 anni è cresciuta in maniera significativa da un punto di vista bancario, esprime numeri importanti con 700 milioni di prodotto bancario lordo ed ha raggiunto 56 milioni di patrimonio”. Ha spiegato il Direttore della BCC Basilicata, Giorgio Costantino. “Ad oggi abbiamo quasi 60 dipendenti e 11 filiali oltre ad indicatori di solidità di liquidità e di rischio di credito assolutamente ai vertici sistema bancario. Quindi da un punto



di vista strettamente bancario, la banca si presenta come una cassaforte bella solida, capace di dare credito ai territori perché liquida e sostiene le iniziative imprenditoriali con la massima professionalità”. “In più - ha aggiunto Costantino - il fatto di aderire al terzo gruppo bancario italiano ci consente di mettere a disposizione della clientela tutto il parterre dei prodotti bancari finanziari che il gruppo bancario mette a disposizione delle nostre banche. Ci poniamo quindi veramente come interlocutore vicino alle famiglie e all'impresa. Ci contraddistinguono soprattutto la volontà di conoscere a fondo i nostri interlocutori, di parlare, di esercitare quello che si chiama “credito di relazione” dove non è l'algoritmo che misura in maniera automatica la richiesta di affidamento, ma il tempo investito nel parlare con l'imprenditore, nel parlare con le famiglie per comprendere davvero, in maniera empatica, le richieste e i bisogni dei nostri clienti”, ha concluso Costantino.



D'Alema presenta la squadra di presidenza

Il Consiglio Generale di Confindustria Basilicata ha approvato, su proposta del Presidente designato, Francesco D'Alema, la squadra di presidenza per il quadriennio 2026-2030.

Presidente vicario è Donato Macchia, noto imprenditore potentino del Gruppo Macchia Holding, attivo nel settore delle energie rinnovabili e dell'editoria. Macchia è stato designato sulla base delle indicazioni pervenute nel corso delle consultazioni degli imprenditori associati che si sono svolte nelle scorse settimane.

Vicepresidenti, con rispettive deleghe, sono:

- Michele Margherita con delega alle Infrastrutture e Lavori Pubblici – (GDM)
- Giovanni Cirillo, con delega allo Sviluppo Associativo e Relazioni con Associazioni di categoria – (Ciesse Tendaggi)
- Laura Tosto, con delega alla Transizione Digitale e Open Innovation – (Data-contact)
- Domenico Lorusso, con delega al Fisco, Finanza e Credito – (Lokhen)
- Consiglieri delegati sono:
- Antonio Braia, con delega al Capitale Umano, Education, Ricerca & Sviluppo – (Brecav)
- Pietro Di Leo, con delega alla Cultura d'impresa e Made in Italy – (Di Leo Biscotti)
- Mariano Negri, con delega all'Internazionalizzazione e Attrazione degli investimenti – (CMD Costruzioni Motori Diesel)
- Antonino Garramone, con delega alla Transizione Ambientale e obiettivi ESG – (Osiride)

Completano la squadra, in qualità di vice presidenti di diritto, con le rispettive deleghe:

- Margherita Perretti, Presidente del



Presidente Designato D'Alema



Comitato Piccola Industria con delega alle Politiche di Genere – (Perretti Petrolì)

- Roberto Bocca, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori con delega alle Start-Up – (Li.Bo)

“Ho accolto questo incarico con grande senso di responsabilità e auspico un mandato all’insegna del gioco di squadra, grazie alle competenze, all’impegno e allo slancio che tutti i consiglieri sapranno garantire”, ha commentato il Presidente designato Francesco D’Alema che ha presentato anche al Consiglio Generale il Programma delle attività per il quadriennio 2020-2026. «Viviamo una fase di grande complessità con pesanti ricadute per le imprese. In questo contesto – ha evidenziato – la competitività non è più solo un’urgenza economica, ma una vera esigenza di sicurezza e di sopravvivenza. E lo è ancora di più per la Basilicata, che presenta elementi

strutturali di fragilità già in partenza. Ma è nelle fasi di crisi che si creano le condizioni per i salti di qualità, anche con la forza della nostra comunità imprenditoriale», ha affermato, indicando la necessità di un cambio di paradigma: «Dobbiamo passare da una cultura della difesa a una cultura della proposta, da un approccio individuale a una logica di sistema».

Tra le priorità del presidente designato, il tema del capitale umano e dei giovani: «Il futuro industriale della Basilicata dipende dalle persone. Ogni anno circa 2.500 giovani lucani under 35 abbandonano la nostra regione. La perdita di capitale umano e competenze riduce la capacità del territorio di innovare, attrarre investimenti e sostenere lo sviluppo. Questa spirale va interrotta. E’ necessario creare le migliori condizioni di sviluppo per nuove iniziative imprenditoriali, anche sotto forma di start up.

Al contempo, dobbiamo investire in formazione tecnica, negli ITS, nelle collaborazioni con l’Università, creando percorsi di rientro per i giovani che hanno lasciato la regione. Bisogna intervenire subito su politiche di sostegno regionale alla genitorialità, strumenti di welfare, nuove infrastrutture sociali, qualità della vita: sono queste le leve da azionare”.

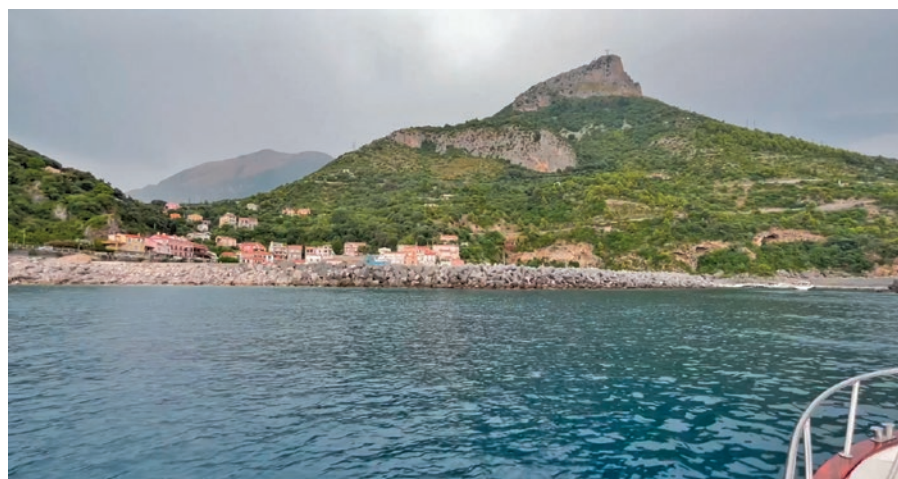
Da qui la proposta di un patto intergenerazionale tra imprese, istituzioni e sistema formativo che si basi su: maggiore conoscenza delle realtà industriali presenti in Basilicata, più occasioni di confronto diretto con gli imprenditori, più programmi di stage retribuiti nelle aziende e partecipazione attiva alla definizione dei percorsi formativi.

L’Assemblea pubblica di Confindustria Basilicata con l’insediamento ufficiale del presidente designato si terrà il 26 giugno, a Potenza, alla presenza del Presidente nazionale Emanuele Orsini.

La Basilicata tiene il passo e rilancia

Anche per la stagione 2026, la Fee ha assegnato il prestigioso riconoscimento a cinque comuni lucani. Il presidente Vito Bardi: «Questo risultato non è un traguardo scontato, ma la certificazione di una maturità raggiunta dai nostri amministratori e dai nostri operatori balneari»

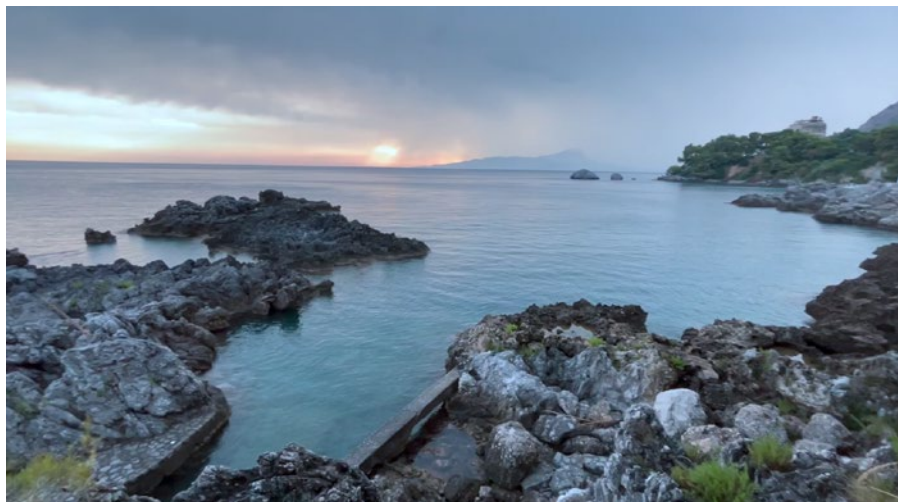
La Basilicata si conferma protagonista del turismo di qualità e sostenibile. Anche per la stagione 2026, la Foundation for Environmental Education (FEE) ha assegnato la prestigiosa "Bandiera Blu" a cinque comuni lucani, consolidando il primato della regione lungo entrambe le coste, tirrenica e ionica. Le località che potranno fregiarsi del vessillo sono **Maratea** (con Marina di Santa Teresa Calaficarra, Macarro Illicini Nera, Castrocuco Secca di Castrocuco e Acquafredda), **Bernalda** (Lido di Metaponto), **Pisticci** (Marina di Pisticci), **Policoro** (Lido Nord e Sud) e **Nova Siri** (Lido). A completare il successo del



sistema turistico lucano è la conferma di Marina di Policoro come approdo turistico selezionato.

Il riconoscimento premia non solo la qualità eccellente delle acque di balneazione, verificate attraverso campionamenti regolari, ma anche una gestione del territorio attenta all'ambiente: efficienza della depurazione, potenziamento della raccolta differenziata, arredo urbano curato, incremento delle aree pedonali e delle piste ciclabili.

«Questo risultato – ha detto il Presidente della Regione, Vito Bardi – non è un traguardo scontato, ma la certificazione di una maturità raggiunta dai nostri ammi-



damentali per l'ottenimento della Bandiera Blu: "Vincere questa sfida significa garantire spiagge sicure, accessibili e dotate di servizi d'eccellenza. Il nostro impegno ora è continuare a investire affinché questa cultura della sostenibilità si estenda a tutto il litorale lucano, rendendo la Basilicata una destinazione sempre più appetibile per il turismo internazionale". Con 257 Comuni premiati in tutta Italia nel 2026, la Basilicata ribadisce la sua posizione di rilievo nel panorama della ricettività di qualità, preparandosi ad accogliere i visitatori per una stagione balneare all'insegna del rispetto per l'ambiente e dell'ospitalità d'eccellenza.



nistratori e dai nostri operatori balneari. In un anno in cui diverse località italiane hanno perso lo status, la Basilicata tiene il passo e rilancia. È la prova che il nostro modello di sviluppo, basato sulla valorizza-

zione e non sullo sfruttamento delle risorse naturali, funziona ed è competitivo a livello nazionale". Il Presidente ha sottolineato l'importanza dei servizi di utilità pubblica e dell'educazione ambientale, criteri fon-





Pisticci, il blu che ci appartiene

Il sindaco Domenico Albano: «Un riconoscimento, la Bandiera Blu, che conferma il nostro impegno collettivo per la tutela del territorio e del mare»

P

isticci vive un altro momento magico, quando sta per partire la stagione estiva, ottenendo e riconfermando anche per il 2026 la

Bandiera Blu, proseguendo un percorso iniziato nel 2019 e arrivato oggi all'ottavo anno consecutivo.

Un risultato che conferma Pisticci tra le 5 Bandiere Blu assegnate alla Basilicata per il 2026.

Il riconoscimento internazionale, assegnato dalla Foundation for Environmental Education, premia le località che rispettano criteri rigorosi legati alla qualità delle acque, ai servizi, alla sicurezza, alla gestione ambientale e alla cura del territorio.

Per Pisticci è una conferma importante. Racconta il valore del nostro mare, la qualità del litorale e l'attenzione verso una destinazione che continua a crescere, mettendo insieme natura, accoglienza e responsabilità.

La Bandiera Blu porta con sé la responsabilità di custodire ogni anno la qualità del nostro mare, dei servizi e dell'ambiente. Sono elementi che rendono Pisticci una destinazione sempre più riconoscibile.

Un ringraziamento – sottolinea il sindaco, dottor Domenico Albano – va agli uffici comunali che hanno seguito il percorso per il raggiungimento del riconoscimento, in particolare all'Ufficio Ambiente e all'ingegnera Giuseppina Anna Giorgio per il lavoro svolto con attenzione e continuità.

Grazie anche alle cittadine e ai citta-

dini, agli operatori e a tutta la comunità, perché la cura del territorio passa anche dai comportamenti quotidiani di chi lo

vive, lo rispetta e lo racconta con orgoglio».



Potenziato il presidio di sicurezza sulla costa ionico-basentana

Sopralluogo del comandante della Capitaneria di Porto, Leonardo Deri, a Marina di Pisticci, dove sarà presto attivato un nuovo Punto Logistico Avanzato

Prosegue a pieno ritmo l'attività della Capitaneria di Porto di Taranto per garantire la massima sicurezza e la tutela ambientale lungo il litorale di competenza in vista dell'imminente stagione estiva.

In quest'ottica, il Comandante della Capitaneria di Porto di Taranto, Capitano di Vascello Leonardo Deri, si è recato in località "Pisticci Beach 48" per un sopralluogo tecnico finalizzato a visionare i lavori di apprestamento del nuovo Punto Logistico Avanzato della Guardia Costiera. La struttura sarà operativa grazie a una specifica convenzione in procinto di essere siglata con il Comune di Pisticci.

Sul posto, il Comandante Deri ha incontrato l'assessore comunale Rocco Negro, il quale ha assicurato che le ope-



razioni di approntamento del presidio logistico si concluderanno nei tempi previsti, tra la fine di maggio e i primi giorni di giugno, garantendo così la piena operatività della struttura sin dall'inizio della stagione balneare.

Dispiegamento di mezzi e sinergie locali

Il piano di sicurezza per l'estate 2026 prevede un significativo potenziamento della presenza della Guardia Costiera sul territorio:

Presidio Nautico: La Capitaneria di Porto distaccherà un mezzo nautico veloce (gommoni), che sarà posizionato strategicamente presso il Porto di Marina degli Argonauti. L'operazione è stata resa possibile grazie alla proficua collaborazione e disponibilità garantita dal direttore della struttura portuale Ambrosio Bovio.

Monitoraggio Ambientale: Quest'anno il Corpo ha riservato una particolare attenzione alla costa ionico-basentana. Oltre ai compiti d'istituto legati alla sicurezza della navigazione e al salvamento della vita in mare, è stata stipulata un'importante convenzione con l'ARPAB (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata). L'accordo permetterà l'esecuzione di campionamenti congiunti e costanti delle acque di balneazione, a tutela della salute pubblica e dell'ecosistema marino.

"La sinergia tra la Capitaneria di Porto, le amministrazioni locali e le realtà portuali del territorio si conferma lo strumento fondamentale per garantire un'estate sicura a bagnanti e diportisti", ha dichiarato il Comandante CV Leonardo Deri. "Il Punto Logistico Avanzato di Pisticci e la collaborazione con l'ARPAB dimostrano la nostra volontà di essere

presenti in modo capillare e incisivo su un tratto di costa fondamentale come quello ionico-basentano."

In tale ottica va sottolineato che il pun-

to logistico avanzato di Marina di Pisticci si aggiunge all'ufficio locale marittimo di Policoro, che resterà attivo.



Colobrarò

Il paese della magia

In Basilicata, in Provincia di Matera - Capitale Europea della Cultura 2019, si trova un affascinante Borgo, ricco di Storia Tradizioni Racconti

Colobrarò è un Paese del preappennino Lucano abbarbicato su di un colle di 666 metri posto alle pendici del Monte Calvario (777

mslm), dal cui Castello (di cui meglio diremo di seguito) si possono ammirare panorami incantevoli a vista ampia, unici e mozzafiato:

verso est sul Mar Jonio, il Golfo di Taranto e il letto del Fiume Sinni, con albe di Sole che tingono di rosso e arancione il mare, prima, e, risalendo, le acque del fiume che scorrono verso la foce, nonché con sorgere di Luna dal celebre riflesso argentato sull'acqua e dal riflesso lunare sui calanchi (luoghi che per visitarli distano appena 20 minuti dal Borgo Storico);

verso sud sul Massiccio ed il Parco del Pollino, le cui cime innevate quasi tutto l'anno sono le più elevate dell'Appennino meridionale, ove spiccano boschi secolari di Pino Loricato (Luoghi che per visitarli distano dal Borgo Antico 30 minuti);

verso ovest sul Parco Nazionale dell'Appennino Lucano ed il Lago di Monte Cotugno, con tramonti di sole che tingono la neve di rosa e tramonti di luna che rendono la neve e l'acqua del lago dorate (luoghi che per visitarli distano dal Paese 20/50 minuti).

Il Paese di Colobrarò è ricco di monumenti architettonici, di tradizioni storiche, di bellezze naturalistiche ed ambientali, ma anche di leggende e magie, che verranno di seguito brevemente illustrate (i cui dettagli sono consultabili sulla Guida Turistica pubblicata online (<https://www.colobrarò.basilicata.it/>



attachments/article/705/All_16_Guida_Turistica_Borgo_Colobrarò.pdf; sul Libro Colobrarò https://www.colobrarò.basilicata.it/attachments/article/705/All_17_Libro_storia_Colobrarò.pdf).

Il Percorso Turistico - Architettonico si dipana attraverso Monumenti di pregio: Il Convento Franciscano del '500, oggi adibito a Museo demo-etno-antropologico della Magia; la Chiesa di Sant'Antonio; la Chiesa dell'Annunziata in pietra di Trani, costruita nella bella e principale Piazza, in pietra locale, del Paese; la Chiesa Matrice di San Nicola risalente al XII secolo; la Cappella gentilizia dell'Icona del '500 con evidenti influssi dell'architettura orientale frequenti nel Meridione; il Castello del X-XI secolo.

Il Percorso Naturalistico che dal Paese, precisamente dal Palazzo delle Esposizioni sede di un notevole Museo della Civiltà Contadina, si dirige verso la Cappella di Santa Maria del Cironofrio (piccola cappella in pietra, coperta a capriate lignee, già sede di un piccolo Cenobio Basiliano attorno al quale si sviluppò il Paese), per poi salire verso Monte Calvario (altro eccellente punto panoramico) e da qui addentrarsi nel Bosco Attrezzato di Monte Serra Cortina (900 mslm);

il Percorso Naturalistico prosegue per gli escursionisti esperti sino al Bosco di Monte Sirianni (circa mille metri di altezza) ove si trova la suggestiva Cappella della Madonna del Bosco.

La Leggenda e La Magia

Il nome di Colobrarò per motivi scaramantici non veniva nominato dagli abitanti dei paesi limitrofi, probabilmente per mere gelosie e rivalità tra municipi vicini, in quanto si riteneva che nominarlo fosse "foriero di jella", per cui veniva appellato come "Quel Paese"; probabilmente questa nomenclatura deriva dai racconti sulla presenza a Colobrarò, sul finire dell'800 e gli inizi del '900, di maschiare e jettatori. Storiograficamente, Colobrarò e molti comuni lucani, tra il 1950 e il 1957, furono oggetto di studi antropologici da parte dello studioso Ernesto De Martino, in seguito ai quali furono pubblicati alcuni saggi, tra cui il noto "Sud e Magia". La ricerca di De Martino era tesa a una esplorazione etnografica delle rozze pratiche di magia cerimoniale lucana, con l'intento di comprendere

la funzione psicologica della magia e i motivi del suo perdurare anche in epoca moderna, nonché di capire quali fossero i rapporti tra magia, devozione popolare e liturgia ufficiale.

Ernesto De Martino provò anche a comprendere come mai, in quello che era stato il Regno di Napoli, la polemica antimagica dell'illuminismo europeo, secondo la quale la razionalità predomina su ogni forma di superstizione, non riuscì a far breccia nei circoli illuministi napoletani e del sud.

Qui prevalse infatti un compromesso di origine colta, che si estrinsecò nell'ideologia della "Jettatura", una disposizione psicologica tra serio e faceto, da cui deriva la famosa frase di Benedetto Croce "non è vero ma ci credo". Da ciò scaturì la figura ironica dello jettatore o del porta jella.

Magia e Affascino a Colobrarò

Il termine affascino e la relativa pratica si prestano a varie interpretazioni. L'affascino sarebbe provocato dall'invidia, ma potrebbe semplicemente scaturire anche dalla mera ammirazione per un'altra persona, con la quale si sono avuti dei contatti. Esso si propagherebbe attraverso un semplice sguardo, intenso o truce o di sola compiacenza o ammirazione. Questo sguardo porterebbe la



persona che ne è destinataria ad avere sintomi particolari tipici per l'appunto dell'affascino: un senso di stanchezza e spossatezza, crescenti mal di testa e un costante e incontrollabile sbadiglio.

Per liberarsi da questi sintomi, la persona in questione si rivolge a masciare e fattucchiere, persone che conoscono il famoso "carmino", cioè il rito per togliere l'affascino.

L'affascino, ovvero La Fascinazione, a Colobrarò non consisteva nel mettere il malocchio, bensì nel rito positivo della masciara di togliere l'affascino e, persino, di identificare l'autore della fascinazione.

Il rito magico dell'affascino inizia sempre facendo il segno della croce

per tre volte sulla persona affascinata o in assenza di questa su un suo oggetto personale, così il "carmatore" assorbe su di sé i sintomi dell'affascinato iniziando subito a sbadigliare e nei casi più forti a lacrimare, mentre l'affascinato deve recitare una preghiera, un Padre nostro e/o un'Ave Maria.

Sempre De Martino racconta che a Colobrarò si svolgessero altri rituali magici tesi a guarire svariati malanni ovvero a favorire l'innamoramento.

La Masciara di Colobrarò

La parola deriva dal longobardo "masca", cioè strega. Sono fiorite intorno alle masciare lucane mille leggende,

DALMAR
OPERE GENERALI SRL

Sede: Via Giolitti, 19 - Uff.: Via Liseide, 1

75020 **MARCONIA DI PISTICCI** (MT)

Deposito: Via S. Donato snc, 75015 **PISTICCI** (MY)

Tel. 0835.403839 - Fax 0835.412061



alimentate dalla superstizione e dall'ignoranza e dall'ancestrale soggezione delle genti alla sua figura di guaritrice. Si pensava che le masciare fossero depositarie di antiche formule magiche e delle segrete virtù delle erbe, per cui furono per secoli temute o emarginate. Solitamente ci si recava dalle masciare spinti dalla disperazione, quando altri rimedi più convenzionali erano stati inutili. Si andava al calar delle tenebre, quasi di nascosto con insieme un senso di colpa misto a speranza e trepidazione. La masciara somministrava impacchi, decotti, intrugli e pozioni di vario genere, atti secondo le credenze popolari a guarire da malanni o a indirizzare le vicende della vita, pronunciando dei rituali magici, tra

cui l'imposizione del segno della croce, a volte esasperato sino alla sua triplicazione per mero tributo alla divina Trinità.

L'Amuleto di Colobrano

L'amuleto o abitino (in dialetto cingjock) è un sacchettino magico utilizzato in passato come anti-jella o anti-affascino o antimalocchio, dunque considerato oggetto/strumento protettivo, o semplicemente come porta fortuna, a volte veniva anche donato per propiziare una legatura d'amore. Esso contiene tre pietre di sale grosso per scacciare il malocchio, tre aghi di rosmarino contro gli spiriti maligni, tre chicchi di grano simbolo di fertilità e abbondanza e fiori di lavanda, simbolo di virtù e serenità, che con il loro

odore inebriante favoriscono l'amore e la bellezza. Allorquando i riti pagani e le credenze popolari si impregnarono di simbolismi cristiani, l'abitino venne associato al velo organico del battesimo, la cosiddetta camicia, alcuni erano soliti appenderlo al collo del neonato durante la cerimonia alla fonte battesimale per essere benedetto. L'abitino doveva essere, poi, gelosamente custodito nel corso dell'intera vita e indossato nei momenti più importanti, in particolare durante le fiere o gli eventi pubblici, così da evitare l'affascino da parte delle persone che si incontravano.

Sulle predette tematiche da 15 anni l'amministrazione comunale ha ideato e realizza un Macroattrattore Culturale riconosciuto dalla Regione Basilicata sul Magico e Fantastico "Sogno di una Notte ... a Quel Paese", che si tiene ogni venerdì di agosto.

Dal 2019 viene realizzato anche un altro Attrattore Culturale "La Notte dei Rituali Magici" su tematiche similari, che si tiene nelle giornate solstiziali tra il 20 ed il 23 giugno (Promo - <https://www.youtube.com/watch?v=UrPhBq-rgvc&list=PLbD4gpwQ7RCKB5dUPgqMh7Z-vJYzqdyv0P&index=2>).

*Il Presidente del Consiglio Comunale e
Direttore Organizzativo degli Eventi
avv. Andrea Bernardo*



IGF GROUP

D'ALESSANDRO s.r.l.s.

GENERAL APPALTI

Via Menotti, 33/B - Pisticci (MT)
Tel. 0835 1766937 - Email: igfgroup@tiscali.it

"L'Officina di Figaro"

Matera: il debutto finale del progetto "Per Chi Crea" promosso da La Camerata delle Arti ETS

Sarà il Cine Teatro Guerrieri di Matera ad ospitare, sabato 23 maggio 2026 alle ore 20.30, il debutto de "L'Officina di Figaro", spettacolo liberamente ispirato a Le Nozze di Figaro di Wolfgang Amadeus Mozart su libretto di Lorenzo Da Ponte, produzione originale promossa da La Camerata delle Arti ETS nell'ambito del progetto "Per Chi Crea", sostenuto dal Ministero della Cultura e da SIAE.

Lo spettacolo rappresenta il momento conclusivo di un articolato percorso di alta formazione dedicato a giovani cantanti lirici e strumentisti under 35, selezionati attraverso un bando nazionale che ha coinvolto artisti italiani e stranieri. Un progetto che unisce formazione, esperienza sul campo e produzione artistica, offrendo ai partecipanti la possibilità concreta di confrontarsi con il repertorio operistico in un contesto professionale.

"L'Officina di Figaro" nasce infatti come laboratorio creativo e performativo, nel quale i giovani artisti hanno potuto approfondire non soltanto gli aspetti vocali e musicali dell'opera mozartiana, ma anche le dinamiche della scena, dell'interpretazione e della produzione dello spettacolo dal vivo.

Il progetto si è sviluppato a Matera dal 4 al 22 maggio attraverso un intenso calendario di lezioni individuali e collettive. I giovani cantanti hanno seguito un percorso di perfezionamento con Katia Ricciarelli, autentica icona della tradizione lirica internazionale, e con il tenore e direttore d'orchestra Francesco Zingariello, guida musicale dell'intera produzione. Accanto alla formazione vocale e strumentale, il programma ha previsto approfondimenti dedicati alla storia del repertorio lirico con Filippo Olivieri, oltre a momenti di formazione legati a tecniche di respirazione e analisi del fraseggio con Davide Giove, prova di sala e regia con Maria Grazia Zingariello e management dello spettacolo con Gabriel Durastanti.

A dare forma scenica al progetto è la regia della giovanissima Maria

Grazia Zingariello, chiamata a costruire una rilettura dinamica e contemporanea dell'universo mozartiano, capace di valorizzare il talento e la personalità interpretativa dei giovani protagonisti.

Il cast vocale selezionato per la produzione è composto da:

Wenkai Liu – Figaro
Miriana Colagiovanni – Susanna
Yixuan Song – Conte
Adriana Sansonne – Contessa
Fernando Suglia – Basilio
Antonella Scaringello – Cherubino
Alessia Lagala – Marcellina

Accanto ai cantanti, l'ensemble "I Solisti di Puglia e Basilicata" vedrà la partecipazione degli strumentisti selezionati per il progetto "Per Chi Crea" - Stefano Di Pumpo, flauto; Antonello Oliva, fagotto; Pasquale Lovecchio, violoncello; Giovanni Campagna, contrabbasso – che si uniranno a Giuseppe Mongelli, oboe; Alina Komisarova, violino; pianoforte e maestro concertatore, Francesco Zingariello.

Voce narrante dello spettacolo sarà Gabriel Durastanti.

La produzione si inserisce pienamente nella missione culturale e formativa del programma "Per Chi Crea", iniziativa nazionale volta a sostenere la creatività giovanile e a favorire l'ingresso delle nuove generazioni nel sistema professionale dello spettacolo dal vivo. In questo senso, "L'Officina di Figaro" non rappresenta soltanto un evento teatrale, ma l'esito concreto di un'esperienza formativa che mette al centro il talento, la trasmissione del sapere artistico e il dialogo tra generazioni.

Un appuntamento che coniuga opera, formazione e innovazione, trasformando il capolavoro mozartiano in un'officina viva di crescita artistica e professionale.

Biglietto: euro 10 (ridotto euro 5)

Informazioni

La Camerata delle Arti ETS

segreteria@lacameratadellearti.it

349 5657880

www.lacameratadellearti.it



NUOVO DIGITALE TERRESTRE



CANALE 14

Puglia & Basilicata

RISINTONIZZA I CANALI DELLA TUA TV

Per informazioni:

080 - 869.15.34

altafrequenza@antennasud.com



Sede Legale:

Via SS 92 n. 50 - 85014 Laurenzana (PZ)

Direzione generale:

Piazza Vittime sul lavoro n. 2 - 85100 Potenza (PZ)

Tel: +39 0971 960211 - Fax: +39 0971 960222

Email: segreteria generale@bccbasilicata.it

PEC: bccbasilicata@legalmail.it